

LEZIONE 1

UN MESSAGGIO VIVENTE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Giovanni 1:1-18

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, cap. 1

Testo chiave: Giovanni 1:1

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La venuta di Gesù sulla terra (Dio, il Figlio, in forma umana) era l'apice della lunga storia del patto di Dio con Israele e del tentativo di Dio di riconciliarsi con l'umanità. Gesù, il Logos, la Parola di Dio, venne per mostrare al mondo chi Dio fosse. Ed è a questo che dobbiamo pensare prima di cominciare a leggere i Vangeli per esplorare, poi, ogni storia, ogni parabola, ogni miracolo, ogni detto di Gesù, ponendoci questa domanda: «Che cosa ci rivela di Dio?».

Dio si era già fatto conoscere al suo popolo attraverso i profeti, il tempio (e tutto ciò che ruotava intorno a esso) e la sua rivelazione scritta: i libri biblici. Nessuno di questi modi di espressione, però, poteva descrivere pienamente Dio. Solo Gesù fu capace di farlo; solo Gesù è il messaggio vivente di Dio all'umanità, e non lo fu soltanto per i 33 anni che camminò sulla terra, ma lo è ancora oggi, per noi.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno lo scopo per cui Dio si fece uomo (*intelletto*)
- sentiranno che l'amore di Dio per l'umanità si è espresso in Gesù (*sentimento*)
- sceglieranno di seguire quel Dio che si è rivelato in Gesù (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Natura dell'uomo¹
- o Trinità²
- o Umiltà
- o Intimità

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Tramite l'attività seguente, cercate di far riflettere i ragazzi sull'immagine di Gesù come messaggio di Dio per l'umanità. Distribuite cartoncini o foglietti di carta e matite. Dite: «Se Dio, proprio in questo momento, avesse un messaggio da inviare a te, proprio a te (rivolgetevi a ciascuno dei ragazzi che compongono la classe), che cosa ti direbbe? Scrivilo sul cartoncino».

Quando tutti hanno potuto scrivere il messaggio che pensano di poter ricevere da parte di Dio, chiedete se qualcuno è disposto a condividerlo con la classe. Domandate, infine: «Il messaggio a cui avete pensato, ha qualcosa in comune con quello che Gesù fece o disse nei Vangeli?».

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Lo scrittore Louis Cassels raccontò la storia di un uomo che, per quanto si sforzasse, non riusciva a credere al mistero dell'incarnazione e cioè all'idea di Dio che viene sulla terra come Uomo: Gesù Cristo.

Una sera, era la vigilia di Natale, la sua famiglia si preparava ad andare in chiesa, come da tradizione. L'uomo, però, disse alla moglie e ai figli di andarci da soli: lui sarebbe rimasto solo a casa: gli pareva assurdo andare ad ascoltare un sermone su Gesù, Dio fattosi uomo, visto che riteneva quest'idea un'assurdità.

Era tranquillamente seduto in salotto a leggere il giornale. Fuori imperversava una tempesta di neve. All'improvviso sentì un forte rumore contro i vetri. Si precipitò a guardare e, dalla finestra, vide un piccolo stormo di uccelli, rannicchiati e tremolanti nella neve che, alla ricerca di un riparo, avevano cercato di entrare nel salotto attraverso la finestra, sbattendovi contro.

Che cosa poteva fare per quegli animali? Uscì e pensò di aprire la porta della stalla. Con gesti delicati, cercava di guidare gli uccellini spauriti al riparo dal freddo. Ma quelle bestiole temevano l'uomo, e non si fidavano di lui. Pensò di attrarli seminando alcune briciole sulla neve, fino alla porta della stalla ma, ancora, quegli uccellini avevano paura di lui. L'uomo sapeva che, se li avesse lasciati lì, sarebbero morti di freddo ma, allo stesso tempo, non riusciva a farsi capire, a spiegare che c'era un rifugio sicuro ad attenderli. *Se potessi diventare un uccello solo per pochi minuti!* pensò tra sé. *Così potrei parlare con loro e mi capirebbero.*

Per la prima volta quell'uomo capì la storia dell'incarnazione. Capì perché Dio dovette diventare un uomo per farci comprendere il messaggio della salvezza e darci la possibilità di accettarlo. Solo diventando uno di noi poteva salvarci.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Viviamo nell'era della comunicazione. Inviando messaggi in continuazione, tramite il cellulare o il computer, ma quelli che arrivano a destinazione nel modo migliore, sono quelli espressi nel linguaggio più confacente alla persona a cui sono inviati.

Qual è il vostro modo di comunicare preferito? Sicuramente anche voi comunicate in modi diversi. Il linguaggio che usate per chiedere all'insegnante una proroga per la consegna di un compito, sarà sicuramente diverso dal linguaggio che userete per mandare un messaggio a un amico che volete invitare a una festa. E se si vuole comunicare con qualcuno di molto diverso o molto lontano da noi? Certo, il vuoto da colmare è molto profondo. Lo stesso vale per il dialogo tra Dio e l'uomo, poiché il canale della comunicazione è stato otturato da secoli e secoli di peccato. Dio, però, ha fatto di tutto per riempire questo vuoto incolmabile, e ha trovato il modo di parlarci con un linguaggio umano diventando, cioè, uno di noi: vivendo in mezzo a noi come Gesù di Nazaret.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Copiate su un cartellone l'attività settimanale proposta nella sezione *Tu lo rendi vero!*, parte di lunedì. Lasciate gli spazi vuoti in bianco. Spiegate: «Il brano di Giovanni 1 ci ha descritto un Gesù che venne sulla terra per farci capire chi fosse Dio fosse realmente. Leggendo le sue storie nei Vangeli, in realtà leggiamo i messaggi che Dio ci rivolge e vediamo il suo ritratto in forma umana.
- Chiedete alla classe di suggerire tre storie tratte dalla vita di Gesù. Formate, poi, tre gruppi e chiedete a ciascuno di leggere e commentare una delle storie. Che cosa ogni storia c'insegna su Dio? Dopo circa 10/15 minuti di dibattito, riconvocate i gruppi chiedendo a ciascuno di esporre la storia su cui ha riflettuto. Riassumete i risultati del dibattito negli spazi vuoti, sul cartellone. Domandate: «Quale idea del carattere di Dio ricaviamo da queste storie?».
- Domandate: «Questi messaggi sul carattere di Dio avrebbero avuto lo stesso effetto se fossero stati trasmessi da un profeta? Qual è il vantaggio di aver avuto sulla terra un Gesù che agiva di persona?».

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Colossesi 2:9, 10; Galati 4:4-6; Filippesi 2:5-11.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Il concetto teologico dell'«incarnazione» è poderoso, e non è semplice afferrarlo, né per gli adulti né per gli adolescenti. Potrebbe sembrare apparentemente semplice: Dio prende forma umana, viene a nascere sulla terra come qualsiasi bambino, e cresce per rivelare a noi, abitanti del pianeta Terra, come Dio è e, soprattutto, mostrarci nel modo più profondo quanto ci ama.

Ma se poi ci si sofferma sulle battaglie teologiche lunghe e articolate che questa parola ha suscitato, agli scismi che ha provocato...

E che dire se, poi, ci si sofferma a pensare a tutti gli eretici che sono stati condannati perché si chiedevano cose del tipo: «Come poteva Gesù avere sia una natura umana che divina?»; «Aveva due nature separate tra loro, una completamente umana e una completamente divina?»; «Aveva la natura di Adamo prima della caduta, o dell'uomo dopo il peccato?». Se si considera tutto questo, allora la cosa diventa più complessa e i teologi si trovano davanti a nodi che non riescono a sciogliere. Si rendono conto che, a causa della nostra mente annebbiata dal peccato, non è facile per noi capire Dio.

Nel commentare che cosa significò per Dio diventare uomo, forse vi troverete davanti a domande a cui non potrete dare una risposta. Non vi preoccupate: è normale. Potrete passare la vita intera a studiare le risposte alle domande sulla Trinità e sulla natura di Gesù. Ma in tutto questo l'importante è non perdere mai di vista il quadro d'insieme. Qualunque formula useremo per spiegarlo a noi stessi o agli altri, è accaduto un fatto: Dio si è sacrificato al massimo, e si è fatto uomo. Il suo obiettivo principale in tutto questo, in tutto ciò che Gesù fece e disse, era rivelare Dio ed essere Dio con noi.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Usare le storie contenute nella Bibbia

Svolgendo un'attività simile a quella proposta in *Oltre la storia* per gli animatori, vi troverete davanti a diverse situazioni. Alcuni ragazzi conoscono molto bene le storie della Bibbia, mentre altri hanno poca familiarità con esse.

Generalmente è bene lasciare che siano i ragazzi a scegliersi il gruppo di cui fare parte, ma a volte può essere vantaggioso per voi proporre gruppi misti, di cui facciano parte sia ragazzi che conoscono bene la Bibbia, sia ragazzi che la conoscono meno. In questo modo, ci si aiuterà a vicenda.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Domandate ai ragazzi di riprendere i cartoncini su cui avevano scritto un possibile messaggio di Dio per loro. Dite: «Dopo aver parlato di come Gesù rivelò il carattere di Dio, pensate di voler aggiungere o modificare qualcosa al messaggio che avete scritto prima? È proprio quello che Dio vorrebbe dirvi?». Date qualche istante per eventuali modifiche e poi dite ai ragazzi di scrivere, sul retro del cartoncino, la loro risposta a Dio. Porteranno a casa i cartoncini e li utilizzeranno come argomento di preghiera durante la settimana.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Gesù venne sulla terra per uno scopo ben preciso: essere «Dio con noi». Quando pensate a Dio, non immaginatelo seduto in cielo su un trono, lontano. Immaginatelo come un uomo che camminava sulle strade polverose della Galilea, stringendo le mani alla gente, guarendo gli ammalati, giocando coi bambini, parlando coi giovani e raccontando a tutti quanto Dio li amasse. Ecco chi è Dio. Ed ecco quello che Dio ci chiede di fare: continuare l'opera di Gesù e rappresentare al mondo l'amore che egli ha per tutti.

Credenze fondamentali n. 7

Credenze fondamentali dalla n. 2 alla n. 5



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 1 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 2

CONTO ALLA ROVESCIA

Sussidio per animatori

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, capitoli 2,3

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La lezione di questa settimana è insolita in quanto usa come testo chiave una citazione tratta dal libro di E. G. White, *La Speranza dell'uomo*. I capitoli 2 e 3 di questo libro si concentrano sulla storia degli ebrei attraverso i secoli e sulla situazione contingente al momento della nascita di Gesù. Nel capitolo 2, dal titolo «Il popolo eletto», Ellen G. White dipinge lo scenario della venuta di Gesù, e parla del fatto che il Signore aveva affidato agli ebrei il compito di rivelare Dio al genere umano. Essi però, si erano allontanati da Dio e, dunque, avevano perso di vista il loro scopo. Gli ebrei desideravano la venuta del Messia ma, al momento del suo arrivo, la loro speranza era completamente concentrata sulla liberazione da Roma, piuttosto che sulla promessa della redenzione dal peccato. «Speravano in un Messia liberatore, capace di infrangere la potenza degli oppressori e conferire a Israele un dominio universale. In questo modo si preparavano a respingere il Salvatore» (*La Speranza dell'uomo*, p. 30).

Il capitolo 3, intitolato «La pienezza dei tempi», si concentra sul fatto che Dio aveva deciso che quello fosse il momento giusto per mandare suo Figlio sulla terra. Uno sguardo storico al percorso degli ebrei come popolo eletto e uno sguardo ai tempi della nascita di Gesù, ci danno l'opportunità di considerare le circostanze del mondo attuale e il ruolo che gli avventisti hanno nel parlare di Gesù e della sua venuta. Nel riflettere sul ritorno di Gesù, le sue parole ci ricordano che «Il Signore aveva diretto la storia delle nazioni, il corso delle tendenze e degli influssi, finché il mondo non fu maturo per la venuta del Liberatore» (*Idem*, p. 32).

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- riconosceranno le similitudini che esistono tra il tempo in cui Gesù nacque e il nostro tempo (*intelletto*)
- capiranno che anche gli avventisti corrono il rischio di non accorgersi dei segni della sua venuta, come accadde agli ebrei di un tempo (*sentimento*)
- faranno dei passi per essere pronti alla sua venuta, parlando ad altri del carattere e della grazia di Dio che ci salva (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Profezie
- Speranza
- Cose del mondo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Invitate i ragazzi a commentare le somiglianze o le differenze che si possono trovare tra gli ebrei del tempo di Gesù e la Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, oggi. Un'idea potrebbe essere quella di preparare in anticipo una lista di domande che pongano i due gruppi a confronto e poi, in classe, tracciare sul pavimento una linea continua (usando nastro adesivo). Alle vostre domande, i ragazzi potranno esprimere la loro risposta posizionandosi sulla linea, nel punto che maggiormente raffigura il loro parere in relazione alle domande fatte.

Riesaminate alcuni segnali della venuta di Cristo confrontandoli con le condizioni o le situazioni del mondo attuale. Chiedete, senza aspettarvi una risposta a voce alta, se qualcuno è preoccupato per quello che accade nel mondo e ha delle incertezze sul tema della salvezza. Ricordate ai ragazzi che Gesù ha promesso che la sua grazia ci basta.

Dietro suggerimento dei ragazzi, fate un elenco di temi che necessitano di maggiore attenzione e per cui pregare. Se qualcuno dei vostri ragazzi è preoccupato o ha paura del futuro o del ritorno di Cristo, ricordatevi di loro nelle vostre preghiere, durante la settimana.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Mi ricordo del sogno che feci quando, ancora studente liceale, sentii gli avventisti parlare per la prima volta del ritorno di Gesù. Nel sogno camminavo per le strade di New York e, pieno di stupore, guardavo una massa terrificante di gente che correva verso di me. Gli edifici tremavano e la terra era scossa. Mentre mi giravo e mi mettevo a correre insieme alla folla, chiesi a un uomo che correva al mio fianco che cosa stesse succedendo. La sua risposta mi riempì di paura: «Gesù

sta per arrivare!». Mi fermai a guardare in alto, ma non vidi altro che un canyon di grattacieli e, dietro di me, un fiume infinito di gente impaurita. Poi udii un suono incredibilmente forte, simile a quello di una tromba amplificata, e mi svegliai di colpo col cuore che mi batteva e il sudore che mi rigava la fronte. Sebbene fossi un cristiano che credeva nel ritorno di Cristo, l'immediatezza del sogno mi spinse a chiedermi perché mi fossi svegliato così impaurito.

Quattro anni dopo, ero studente al Southern Missionary College, stavo camminando sul campus in una meravigliosa giornata di primavera. Improvvisamente, il silenzio fu rotto da un suono simile a quello di una tromba. Udire quel rumore mi riportò indietro, alla notte del mio indimenticabile sogno. Non sapendo che cosa quel suono fosse, mi girai immediatamente e guardai verso oriente aspettandomi di vere l'arrivo del Re. Era, invece, il segnale dei Vigili del Fuoco che si dirigevano verso un edificio del campus. Sorrisi e mi resi conto di essere deluso. Nessuna tachicardia, nessun bagno di sudore, ma solo la certezza che, quando il mio caro Gesù sarebbe tornato, sarei stato pronto ad accoglierlo con gioia.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Per più di un secolo, la musica di «Lift up the trumpet» ha viaggiato in tutto il mondo attraverso le onde radio della Voce della Profezia ed è entrata nelle case di milioni di ascoltatori. Le parole di ogni strofa, come quelle del ritornello, contengono la promessa del ritorno di Cristo. «Coming again, coming again, Jesus is coming again!». Potrai trovare la versione italiana di questo canto nell'innario *Canti di lode*: «Suonin le trombe», n. 155.

Certo, noi crediamo e insegniamo il ritorno di Cristo. Ma durante la settimana, che cosa abbiamo fatto di pratico per dimostrare che viviamo questa dottrina?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- «L'amore di Dio si era sempre manifestato nei confronti del genere umano perduto, durante tutte le età, in ogni momento» (*La Speranza dell'uomo*, pp. 36-38). Purtroppo, però, da quando il peccato è entrato nel nostro mondo, le calamità hanno avuto inizio. Se volete approfondire questo argomento, potete consultare:

Lingua italiana - <http://avventisti.it/sito/cornerstone.asp>

Lingua inglese - <http://www.whiteestate.org/issues/calamities.asp>

- Se vivete in un ambiente avventista, e quindi frequentate spesso persone della vostra stessa fede, commentate con i ragazzi i pro e i contro di questa situazione. Potreste chiedere, in ogni caso: «Gli avventisti che conoscete sono

“nel mondo, ma fuori del mondo”? Avete dei cari amici che non sono avventisti? Perché o perché no?».

- Identificate i simboli che rappresentano Cristo nel culto avventista. Pensate alla vostra chiesa locale: è appeso da qualche parte un crocifisso? Oltre al succo d'uva e al pane azzimo usati durante la Santa Cena, vi sono altri simboli evidenti? Perché o perché no?

- Considerando il fatto che gli avventisti credono nell'esistenza di altri mondi che sono senza peccato, qual è il rapporto fra questa convinzione e le teorie sull'esistenza degli UFO? E qual è il rapporto, ancora, fra questa convinzione e le recenti e progressive scoperte dell'esistenza di altri pianeti oltre a quelli del nostro Sistema Solare?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Luca 19:37-44.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

«Le profezie dell'Antico Testamento su Israele sono una dichiarazione dell'intento divino di fare di questo popolo il popolo del patto: queste profezie erano strettamente *condizionali* alla loro collaborazione; rifiutando Gesù come Messia, la nazione ebraica ruppe questo patto e perse il suo rapporto speciale con Dio; le promesse ed i privilegi del patto furono definitivamente trasferiti alla chiesa cristiana, in quanto popolo di tale nuovo patto, perché fossero adempiute, il più ampiamente possibile, nell'ambito della nuova situazione storica; tali elementi, dipendenti dalla conservazione da parte del popolo d'Israele dello status di popolo del patto residente in Palestina, erano decaduti per definizione; inoltre la nostra comprensione dell'applicazione di queste predizioni (dell'Antico Testamento) relative alla Chiesa, sono per noi stessi comprensibili grazie a recenti autori ispirati» (libera traduzione, da *The SDA Bible Commentary*, ed. del 1976, vol. 10, p. 686, "Israel, Prophecies Concerning").

«L'invito a partecipare alla seconda venuta di Cristo ha dei paralleli con altre circostanze in cui Dio stesso ha mandato i suoi servitori in momenti critici della storia per offrire la salvezza all'umanità (...). Nello studiare questi eventi emerge un modello che si può ripetere al momento della seconda venuta di Cristo.

1. Nella pienezza dei tempi e, cioè, quando i tempi erano maturi, Dio agì secondo il suo programma sia per giudicare che per salvare.

2. L'evento programmato da Dio ebbe luogo quando l'umanità era precipitata ai suoi minimi livelli.

3. I capi politici, religiosi e intellettuali dell'epoca furono i primi a indirizzare il popolo verso il peccato e l'apostasia.

4. L'apostasia portò alla creazione di “dèi su misura” che soddisfacevano l'umore, la cultura, l'idea del mondo e il pensiero intellettuale dell'epoca. La fiducia in questi “dèi su misura” portò le persone a rifiutare Dio e a dubitare del suo messaggio.

5. Dio scelse un messaggero per portare la sua parola di richiamo e di salvezza.

6. Il popolo di Dio ricevette la salvezza offerta da Dio perché accettò la sua Parola per fede. Fu la fede a dare al popolo la certezza delle profezie contenute nella Parola di Dio» (liberamente tradotto, da E. Edward Zinke, in www.adventist.org/world-church/official_meetings/1999annualcouncil/zinke.html).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Coinvolgere i sensi

Per rendere più reale un avvenimento successo nel lontano passato e che si riprodurrà nuovamente nel futuro, come per l'appunto il ritorno di Cristo, chiedete ai ragazzi di impegnare tutti i loro sensi guardando una foto, o un grafico o formandosi un'immagine nella mente.

Domandate: «Immaginate di essere presenti all'evento che avete immaginato o visto. Che cosa udite? C'è un odore particolare? Un sapore particolare? Che cosa provate? Descrivete quello che state vedendo».

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Chiedete se tra i ragazzi ce n'è qualcuno che ha mai sognato il ritorno di Cristo e quale reazione ha avuto al suo risveglio. Se il pensiero del ritorno di Cristo causa in qualche studente ansietà o dubbio, suggerite di leggere 1 Giovanni 1:9 o altri testi simili. Offritevi di parlare ulteriormente della grazia con chi ha bisogno di essere rassicurato.

Illustrate che cosa accadrà alla seconda venuta di Gesù per mezzo di un grafico. Domandate ai ragazzi di immaginare quel momento e dire che cosa udrebbero, vedrebbero, sentirebbero o, forse, gusterebbero.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Un amico della chiesa, di cui ero anche compagno di scuola, durante l'ultimo anno mi si avvicinò dicendo: «Nessuno, qui, ha scoperto che sono un avventista del settimo giorno». Queste parole mi dettero da pensare. *Ma come era possibile che nessuno capisse che eri avventista* specialmente, poi, in una scuola superiore dove ci s'incontra tutti alla mensa scolastica, si gioca a pallone il venerdì sera, ecc.? Quelle parole mi dimostravano che il desiderio del mio amico era di conformarsi all'ambiente e non di distinguersi.

Ogni settimana che passa e che ci avvicina al ritorno del nostro caro Gesù, dovrebbe spingere tutti noi a vivere una vita ispirata ai principi che Dio ci ha insegnato, al servizio del prossimo e all'attesa fiduciosa del suo ritorno. La parola *avventista* fu scelta nel 1863 per dare un'identità alla nostra denominazione; infatti essa fa direttamente riferimento al secondo avvento e, cioè, alla seconda venuta, di Gesù. Noi avventisti possiamo parlare di Gesù agli altri in mille modi, soprattutto, e naturalmente, col nostro stile di vita.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 2 e 3 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 3

LA SERVA DEL SIGNORE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Luca 1:26-2:20

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, cap. 4

Testo chiave: Luca 1:38

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La storia di Dio che viene sulla terra come uomo inizia da qui: una giovane donna, forse un'adolescente, riceve una notizia scioccante, quasi incredibile. Il fidanzato di Maria, Giuseppe, all'inizio non crede alla storia di una nascita verginale. Del resto anche oggi molti trovano in quest'idea un intoppo insormontabile: è difficile accettare la storia di Gesù così come ci viene presentata nella Bibbia. Eppure, nella storia di Maria troviamo una bellissima lezione di ubbidienza, di fede e di fiducia.

Prima di che lo Spirito santo scenda su Maria e che la potenza dell'Altissimo la copra con la sua ombra, Dio aspetta di avere il suo consenso. L'angelo si è presentato a Maria per darle una notizia che ha dell'inverosimile: presto, il suo ventre accoglierà il Figlio di Dio. Maria ascolta con stupore, ma poi risponde liberamente dicendo: «Ecco, mi sia fatto secondo la tua parola». Dio può fare grandi cose con noi, sempre che noi siamo pronti a ubbidirgli.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- sapranno che Dio scelse una donna semplice come madre di suo Figlio

(*intelletto*)

- sentiranno che Dio ha un piano per ciascuno di noi così come lo ebbe per Maria

(*sentimento*)

- risponderanno ubbidendo all'appello di Dio (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Ubbidienza
- Sapere che cosa Dio ci chiede

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?*, in cui si chiede di immaginare di essere Maria e di pensare a quale sarebbe la propria reazione all'annuncio dell'angelo. Le risposte tra cui scegliere sono le seguenti:

___ «Grazie, Signore!».

___ «Ma sei pazzo, per caso?».

___ «Sto impazzendo, forse?».

___ «Ma questo è assolutamente impossibile».

___ «Wow! Allora devo essere molto speciale per Dio».

___ Altro _____

Dopo *che l'hanno completata*, commentate le risposte date.

Inoltre, mostrate delle immagini riguardanti l'Annunciazione. Queste immagini vi serviranno anche per la sezione *Oltre la storia per animatori*. Potete scaricarle da Internet e mostrarle al computer, poiché molti pittori hanno cercato di raffigurare questo episodio biblico e sicuramente non avrete problemi a trovarne. Mentre i ragazzi osservano le immagini che avete portato, domandate: «Che cosa questo artista ha visto in Maria? Che cosa ha pensato degli angeli? Quali particolari del quadro vi attirano maggiormente?».

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Lara era rimasta incinta a 16 anni; camminando per strada, sentiva gli occhi di tutti su di sé. Smise di andare a scuola e anche in chiesa. I suoi genitori cercavano di aiutarla, ma quando il suo ragazzo la lasciò e non volle più saperne né di lei né del bambino, le cose si complicarono. Alcuni amici le rimasero accanto, comprensivi ma, per molti altri, tutto divenne un semplice soggetto di

pettegolezzo. Lara riteneva che l'aborto fosse sbagliato e non si rassegnava all'idea di dare suo figlio in adozione. Era fermamente decisa a tenersi il bambino e a crescerlo da sola. Ma come poteva terminare il liceo, andare all'università, sposarsi o anche, semplicemente, divertirsi con gli amici?

Tre anni dopo, il mondo di Lara era totalmente cambiato. Aveva concluso il liceo frequentando corsi serali; ci aveva messo un po' di più, ma ce l'aveva fatta e ne era orgogliosa. Inviò diverse domande di ammissione a varie università. Certo, non poteva permettersi di uscire a divertirsi come tutte le sue coetanee, ma aveva un gruppetto di amici che le erano affezionati e che l'aiutavano. Inoltre aveva fatto amicizia con alcune giovani mamme con cui poteva confrontarsi e parlare. Si sentì persino pronta a tornare a frequentare la chiesa. Voleva portare il suo bambino alla Scuola del Sabato, e lo fece. Trovò delle monitorici gentili e pronte ad aiutarla, più di quanto avrebbe mai immaginato. E poi, il suo bimbo di tre anni era la gioia più grande della sua vita.

Lara capì che, nonostante tutto, nonostante le sue scelte non fossero state in armonia con quello che Dio aveva pianificato per la sua vita, Il Signore era rimasto al suo fianco. Le era stato vicino. Non l'aveva mai abbandonata. Lara oggi era cosciente dei suoi errori, ma si stava impegnando a fare la volontà di Dio. Da quando aveva fatto questa scelta, le cose stavano funzionando meglio di quanto avesse mai sperato.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Sebbene la gravidanza di Maria fosse il risultato dell'opera dello Spirito Santo, senza dubbio ci saranno stati per questa giovane sguardi di disapprovazione, e forse Maria avrà provato vergogna o momenti di incertezza. La gente la vedeva come una giovane donna rimasta incinta al di fuori del matrimonio. Maria, senza dubbio, avrebbe capito la situazione di Lara e l'avrebbe incoraggiata a rimanere fedele. Maria fu chiamata da Dio per un compito molto difficile e impegnativo. A noi non resta che immaginare il suo stato d'animo nel vedersi di fronte quell'angelo che le dava una notizia tale. Sappiamo, però, quale fu la sua risposta: una fedele ubbidienza.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:* «All'inizio della lezione di quest'oggi abbiamo visto alcuni dipinti famosi che vari artisti hanno creato per cercare di catturare il momento descritto in questo passaggio biblico: a Maria è detto che lei sarà la madre del figlio di Dio. E voi, come raffigurereste un momento simile? Quali particolari scegliereste per rendere la cosa reale agli occhi di un pubblico giovane?».

Fornite materiale da disegno e lasciate che i ragazzi lavorino a coppie o individualmente per rappresentare l'Annunciazione. Come suggerimento

potreste dire che si possono esprimere con un disegno, un poster o anche un fumetto. Ma se avete tempo e spazio potreste dare un'altra alternativa: forse una coppia o un piccolo gruppo potrebbe creare una scenetta in cui si rappresenta l'angelo che va da Maria o qualche altro aspetto della storia. Altri, ancora, potrebbero preferire una poesia o un monologo per esprimere il pensiero di Maria durante e dopo la visita dell'angelo.

Dopo circa 20,30 minuti, riunite i ragazzi perché presentino i loro lavori al resto della classe.

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 1:18-2:23.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Nel considerare la storia di Maria e Giuseppe raccontata da Luca 2 e Matteo 1 e 2, è importante ricordare il ruolo del «fidanzamento» ai tempi biblici. Attualmente un fidanzamento è un semplice accordo tra due individui, che presagisce un futuro matrimonio. Ma il fidanzamento, al tempo di Gesù e presso il popolo d'Israele, era un accordo legale e vincolante che si faceva circa un anno prima del matrimonio stesso. Il prezzo della donna, o dote, era stabilito tra il futuro marito (o suo padre) e il padre della sposa. Solo dopo che la dote era stata pagata, il fidanzamento era celebrato con una cerimonia pubblica e veniva considerato ancora più importante del matrimonio stesso.

Dopo la cerimonia di fidanzamento, la futura sposa viveva ancora nella casa del padre ma era formalmente considerata proprietà del futuro marito. Se gli era infedele, la sua infedeltà era al pari di un adulterio, e ne conseguiva un divorzio che ponesse fine al rapporto. Il matrimonio era formalmente celebrato con una processione in cui la sposa era portata a casa dello sposo, dove il matrimonio veniva, poi, consumato.

Quando l'angelo si presentò a Maria, lei era ancora vergine e viveva ancora a casa dei suoi genitori. Nonostante questo, Maria era sposata legalmente con Giuseppe.

Secondo l'usanza del tempo, Giuseppe aveva tutti i diritti per considerare la gravidanza di Maria un terribile tradimento. Dio mandò anche a Giuseppe un angelo, per avvisarlo, e l'uomo si convinse che quanto Maria sosteneva era vero. Tuttavia, possiamo immaginare che tra i familiari, gli amici e i vicini di casa della coppia, vi fossero alcuni che non si lasciarono convincere di questa spiegazione insolita. Maria si preparò a sopportare la vergogna, l'umiliazione pubblica e i pettegolezzi, pur di ubbidire a Dio.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Favorire la creatività

La lezione di oggi non è confinata alla lettura, alla discussione e allo studio, ma va oltre e permette ai ragazzi di esprimere tutta la loro creatività. Per alcuni questa lezione sarà estremamente interessante e potranno esprimersi al meglio. Altri si ritrarranno dicendo: «Io non sono un creativo». Oppure: «Io non so disegnare».

Incoraggiate ognuno a partecipare in vari modi e maniere:

- rassicurandoli che nessuno giudicherà o criticherà la loro produzione;
- dando loro la possibilità di lavorare individualmente o a gruppi;
- assisteteli con supporto e suggerimenti, soprattutto per chi di loro ha difficoltà a cominciare. Dopo, però, lasciateli lavorare da soli perché abbiano la possibilità di sviluppare le proprie idee.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Dopo aver guardato i vari disegni (e forse le scenette o altro ancora) prodotti dai ragazzi per illustrare questa storia, dite: «Questa storia biblica può essere studiata da varie angolazioni. Ma la cosa più importante è calarci personalmente nella storia. Se ci fossimo trovati al posto di Maria e fossimo stati chiamati da Dio a fare qualcosa di tanto impegnativo, difficile e forse anche impossibile, come avremmo risposto? Le parole di Maria: “Io sono la serva del Signore... mi sia fatto secondo la tua parola”, illustrano l'atteggiamento che tutti noi dovremmo cercare di imitare».

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Dio chiede la nostra collaborazione per realizzare il suo piano. Dio potrebbe fare ogni cosa da solo o coinvolgendo unicamente gli angeli, ma sceglie deliberatamente di chiamarci a collaborare con lui. Gesù poteva semplicemente apparire sulla terra sotto le sembianze di un uomo, ma non lo fece. Egli scelse di nascere come uomo, proprio come tutti noi, da una madre e un padre pronti a ubbidire alla chiamata di Dio. Sia Maria sia Giuseppe avevano un incarico impegnativo da svolgere in questo mondo ed entrambi scelsero di fare la volontà di Dio. Il Signore non si è mai stancato di chiamare le persone al suo fianco, durante tutta la storia e anche oggi. Uomini, donne, giovani, anziani, adolescenti, bambini. Ogni giorno egli rivolge il suo appello come ha fatto con Maria, e chiede a tutti noi di rispondere alle sfide che la chiamata comporta con coraggio, ubbidienza e soprattutto fiducia nel fatto che lui è al nostro fianco. A volte non è facile, ma la ricompensa è grande. Sarete anche voi pronti a dire: «Io sono la serva del Signore»?



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 4 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 4

CERCA E TROVERAI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Luca 2:21-39

Commentario: *La speranza dell'uomo*, cap. 5

Testo chiave: Luca 2:25,26

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Forse uno dei momenti più toccanti dell'infanzia di Gesù fu quello in cui i suoi genitori lo portarono al tempio per la consacrazione. Nella religione ebraica era consuetudine portare i bambini per la presentazione al tempio, ma quel giorno accadde qualcosa di veramente straordinario: Simone riconobbe il Salvatore e Anna reagì con parole profetiche perché anche lei aspettava l'arrivo del Cristo.

Nella lezione di questa settimana rifletteremo sui diversi spunti che questo episodio biblico ci offre e di cui i ragazzi possono approfittare. In primo luogo, la consacrazione di Cristo ci mostra un piccolo gruppo di credenti che cerca attivamente l'instaurazione del regno di Cristo. Questo piccolo gruppo di persone è una chiara immagine del rimanente, e cioè del gruppo che attende la seconda venuta di Cristo. Un secondo spunto di riflessione è il seguente: le cose che avvennero al momento della consacrazione di Gesù al tempio, e il significato che questa cerimonia rappresentava per il popolo, presentarono la verità su Cristo come nostro Redentore. Consacrare il primogenito era un atto connesso alla liberazione di Israele durante l'Esodo. Ma in quel momento, paradossalmente, il bambino è il Redentore, e viene presentato al sacerdote in un rito che significa redenzione. Inoltre, come Ellen G. White osserva: «La "Shekinah", cioè la gloria di Dio, aveva abbandonato il santuario, ma nel bambino di Betlemme vi era la gloria davanti alla quale si prostrano gli stessi angeli» (*La speranza dell'uomo*, p. 52). Ed ecco un terzo elemento: il popolo, quel giorno testimone del Cristo nel tempio, era composto da semplici credenti, proprio come il popolo di Dio oggi. Anna e Simeone sono degli esempi per noi, credenti di oggi; erano persone semplici, ma con una grande speranza per cui vivere: la venuta del Salvatore promesso. Anche i giovani di oggi possono vivere con la stessa speranza di Simeone e Anna.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- riconosceranno l'importanza del possedere uno spirito di ricerca (*intelletto*)
- capiranno che c'è un gruppo di credenti che sono focalizzati sul ritorno di Cristo (*sentimento*)
- sceglieranno di vivere ogni momento nell'attesa del Cristo (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Rimanente
- o Priorità
- o Seconda venuta di Cristo¹

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Domandate: «Il rimanente che attendeva la prima venuta di Cristo sotto quali aspetti è simile a quello che, oggi, aspetta il suo imminente ritorno?».

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Si narra la storia del ranger di un parco nazionale che guidava un gruppo di escursionisti verso una postazione antincendio. Il ranger era molto preso da questo suo compito e indicava agli escursionisti ogni fiore e arbusto della foresta. Mentre svolgeva il suo ruolo di guida, però, i messaggi che riceveva continuamente sulla sua ricetrasmittente lo distraevano dalle bellezze della vita naturale che tanto amava; per cui spense la radio per poter continuare a condividere quell'esperienza con gli escursionisti senza essere interrotto. Il gruppo lo ascoltava entusiasta e alcuni prendevano addirittura appunti, mentre lo seguivano.

Mentre stavano arrivando nei pressi della postazione antincendio, un altro ranger raggiunse il gruppo, trafelato, esclamando: «Ma perché la tua radio non

funziona? Abbiamo cercato invano di avvisarti che un orso grizzly sta seguendo il tuo gruppo da più di mezz'ora!». Gli escursionisti e la loro guida avevano dimenticato che, nella natura selvaggia, potevano anche esservi elementi selvaggi, fuori controllo. E che, rompendo il contatto, avevano perso la visione d'insieme su quanto stavano vivendo.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Dopo avere letto la storia del ranger e del gruppo di escursionisti, pensate che essa possa rappresentare, in qualche modo, il modo di vivere delle persone nel tempo in cui Cristo ritorna? Che si tratti della prima o della seconda venuta di Gesù, pensate che sia possibile vivere avendo la radio spenta?

Simeone e Anna appartenevano a un piccolo gruppo di gente che viveva nella speranza dell'arrivo del Signore. La loro radio era accesa. E il solo modo di testimoniare del Salvatore, o del Consolatore d'Israele, era attendere l'arrivo di quel giorno in modo consapevole.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- Leggete la storia e cercate d'immaginarla. Siete nel tempio, ascoltate i suoni, sentite gli odori e vedete la scena svolgersi davanti a voi.
- *Sottolineate* quelle che ritenete siano le tre frasi chiave in questo passaggio.
- Leggendo attentamente, trovate nella storia degli spunti nuovi?
- Le informazioni sull'infanzia di Gesù non sono molte; perché questa storia sarà stata inclusa nella Bibbia?
- Esaminate le parole dette da Simeone a Dio e poi a Maria. Riflettendo su queste affermazioni profetiche, che idea vi fate di Simeone come persona?
- Consideriamo anche la risposta di Anna (sebbene le sue esatte parole non siano citate). Pensate che Simeone e Anna facessero parte di un gruppo di persone che, in quel periodo storico, aspettavano la venuta del Messia, oppure che la loro speranza e la loro aspettativa fossero uniche?
- Il testo biblico ci rivela che Anna aveva scelto un certo stile di vita: vivere al tempio digiunando e pregando. Pensate che il suo modo di fare influisse sugli altri? «Anche lei lodava Dio e parlava del bambino a tutti quelli che aspettavano la redenzione di Gerusalemme», dice la Scrittura. La gente, come avrà reagito alle sue parole?
- Dio aveva rivelato a Simeone che non sarebbe morto prima di aver visto il Messia. Immaginate quanto sarà stato eccitato e ansioso, rendendosi conto che

la sua vita stava giungendo al termine e che, quindi, ogni momento poteva essere quello promessogli, in cui avrebbe visto coi suoi occhi il Figlio di Dio. E che dire di noi, che viviamo in questo momento storico? Abbiamo forse la stessa aspettativa e impazienza di vedere tornare il Figlio di Dio?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Isaia 6; Matteo 13:14; Giovanni 4; Luca 24; Matteo 25.

Altre domande per gli animatori

L'opera dello Spirito Santo, ricorda il muoversi del vento? Leggete Atti 2:1-12 e Atti 2:36-47 ed esaminate i vari modi con cui lo Spirito opera.

Gesù, in Giovanni 3:14, ricorda a Nicodemo un'antica storia nota a ogni maestro d'Israele. Leggete Numeri 21:4-9 e spiegate perché questa storia si collega alla missione di Cristo sulla terra. Perché il serpente innalzato rappresenta il Cristo innalzato sul Calvario? Confrontate i due eventi e scoprite perché Gesù scelse questo paragone per parlare con Nicodemo.

Molto probabilmente Giovanni 3:16 è il versetto più conosciuto della Scrittura, forse perché è così semplice che anche un bambino può afferrarlo, eppure è tanto profondo che nemmeno un teologo può arrivare a comprenderlo interamente. Vi è mai capitato di ascoltare qualcosa più di una volta, ma non riuscire a comprenderla pienamente? Riscrivete questo versetto con parole vostre, evitando di usare termini già presenti nel testo (salvo gli articoli, le preposizioni, ecc.) e condividetelo, poi, con la classe.

Se poteste presentarvi e parlare direttamente con Cristo che cosa gli direste o chiedereste? Perché? Gesù, nel rispondere a Nicodemo, toccò un determinato argomento? Quale tema tratterebbe con voi? Perché?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La lezione di questa settimana si focalizza sul momento in cui Maria e Giuseppe portano il piccolo Gesù al tempio perché sia consacrato a Dio ma, in realtà, al centro della storia spicca la reazione di Simeone e di Anna, due persone in attesa del Messia.

Del servizio di consacrazione Alfred Edersheim scrive: «Consisteva nella presentazione formale del bambino al sacerdote, accompagnata da due brevi "benedizioni": una per la legge della redenzione, l'altra per il dono del figlio primogenito, dopodiché il tributo era pagato. Questo rito deve essere stato molto solenne sia perché si svolgeva all'interno del tempio sia per il suo valore simbolico che esprimeva il diritto di Dio su ogni famiglia d'Israele» (*Life and times of Jesus the Messiah*, PC Study Bible formatted electronic database. Copyright 1999, 2003, 2006 by Biblsoft, Inc. All rights reserved).

Circa 40 giorni dopo la nascita di Gesù, il Salvatore del mondo, Maria e Giuseppe lo presentarono al tempio perché fosse consacrato, come segno della loro stessa consacrazione a Dio.

Giuseppe e Maria portarono Gesù al tempio ubbidendo alla legge. Maria doveva compiere il rito della purificazione e Gesù quello della consacrazione. Questo servizio rivela tre diverse componenti.

1. *Il rito della purificazione*, che compete alla madre. Quando un bambino nasceva, la madre era considerata impura per circa 40 giorni: sette giorni di impurità nel caso di un figlio maschio, più trentatré giorni per la madre. La donna non poteva, secondo Levitico 12:1-4, recarsi al tempio durante tutto quel periodo. In seguito poteva essere svolto il rito di purificazione, che comprendeva un'offerta (un agnello come olocausto e una tortora come sacrificio per il peccato). A quel tempo solo i ricchi potevano permettersi un agnello, per cui le famiglie più povere potevano offrire solo due piccioni o una tortora (Levitico 12:6-8). Sappiamo che Maria e Giuseppe non erano ricchi.

2. *La consacrazione del bambino*. Questa consacrazione aveva due componenti: se il bambino era maschio e nato nella tribù di Levi, entrava automaticamente a far parte della classe sacerdotale. Per i primogeniti di altre tribù, invece, i genitori dovevano portare una piccola offerta, generalmente 5 sicli d'argento (Numeri 18:1-16) per il servizio dei sacerdoti.

3. *La consacrazione del primogenito al Signore* (Esodo 13:2,12), un requisito per tutte le famiglie ebraiche. Simeone e Anna furono i testimoni di questo evento e forse capirono chi Gesù fosse perché appartenevano a quelle poche anime che credevano in questo evento e aspettavano veramente il Messia.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Varietà di sensi

Come scopriamo il mondo? Come ci vengono nuove idee? come riceviamo tante nuove informazioni? Ma, naturalmente, grazie ai nostri cinque sensi!

Alcuni affermano che anche l'intuizione sia un senso.

E noi, utilizziamo dei metodi di insegnamento che impegnino i cinque sensi degli studenti? Nella parte conclusiva della lezione di questa settimana, è suggerita un'attività che coinvolge il senso della vista.

Pare che ogni essere umano preferisca uno o due sensi in particolare, ed ecco perché è importante insegnare con varietà.

Un sabato mattina, l'animatore portò in classe un filone di pane appena sfornato, affinché i ragazzi potessero vederlo, gustarlo, toccarlo, sentirne l'odore, e alcuni affermarono di essersi sentiti intuitivamente «uno» con il pane. La lezione era sull'affermazione di Gesù di essere «Il pane della vita», un pane che non ci lascerà mai affamati.

Riflettete sull'uso che potete fare dei sensi.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Formate due gruppi, uno che dovrà cercare nella stanza oggetti di colore azzurro e, l'altro, oggetti di colore rosso. Quando avranno finito, domandate: «Quando siete entrati in questa stanza, avete forse pensato: “Wow, qui dentro ci sono almeno cinque oggetti di colore rosso!”? Certamente no, non sapevate di dover cercare qualcosa in particolare. Ma Simeone e Anna stavano cercando qualcosa, ed erano attenti, osservavano, aspettavano... Anche noi stiamo aspettando qualcosa: credete che le nostre vite sarebbero diverse, se attendessimo Cristo con gli stessi sentimenti di Simeone e di Anna? Che cosa cambierebbe?».

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Quando Maria e Giuseppe portarono Gesù al tempio, probabilmente erano ancora stanchi per gli eventi legati alla sua nascita. Simeone sapeva che ormai i suoi giorni erano contati, ma era sicuro della promessa di Dio che avrebbe visto il Messia e, per questo, scrutava ogni bambino chiedendosi: «Sarà lui?». Anna trascorreva i suoi giorni e le sue notti nel tempio, al servizio del Signore, ed era concentrata nell'attesa del momento in cui il Messia si sarebbe manifestato.

Forse nessuno di loro sapeva che il Messia sarebbe venuto come un bambino, eppure avvenne proprio questo: la gloria del cielo si manifestò e solo pochi seppero riconoscerla. Solo pochi l'attendevano veramente.

È possibile che passiate i giorni, le settimane e forse una vita intera indaffarati in mille cose diverse, tralasciando l'unica cosa che veramente importa. La cosa più importante per la vostra vita non è la laurea, il matrimonio, il lavoro: è il ritorno del Messia, il Salvatore Gesù Cristo. E così come siamo certi che egli apparve sulla terra 2000 anni fa, oggi abbiamo oggi la certezza del suo ritorno. Prima di quel giorno, quali sono le vostre priorità?

Credenze fondamentali n. 25



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 5 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 5

GUARDA: UNA STELLA!

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 2

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, cap. 6

Testo chiave: Matteo 2:2

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

I magi sono ormai delle icone del Natale. Potremmo dire che furono guidati da un «navigatore» comandato da un GPS divino provvisto della migliore tecnologia. Tuttavia non sappiamo se fossero dei re, non sappiamo se fossero tre. Non ne conosciamo i nomi o l'età o l'esatto luogo d'origine. Ma allora, perché questi uomini saggi ci sono tanto familiari? Perché sono entrati a far parte dell'iconografia del Natale e si sono guadagnati tale partecipazione per supposizione, in base alla cultura del tempo, e per i pochi accenni che si trovano nel vangelo di Matteo.

Sono stati dati loro dei nomi (Gaspere, Melchiorre e Baldassarre) ed è stata dedicata loro la Festa dei tre Re (anche conosciuta come Epifania; è la dodicesima notte che segna la fine del periodo natalizio) che si celebra in molti paesi.

I magi hanno preso parte allo scenario natalizio. Loro c'erano. Appassionati studiosi delle Scritture ebraiche, si erano imbattuti nelle parole di Balaam: «Un astro sorge da Giacobbe». Probabilmente conoscevano e avevano capito il tempo della profezia di Daniele (Daniele 9:25,26) ed erano giunti alla conclusione che la venuta del Messia fosse vicina.

Arrivarono a Gerusalemme aspettandosi di trovare un clima di eccitazione per questa nascita. Invece si scontrarono con una totale ignoranza dell'evento e le loro parole provocarono reazioni negative tra i capi romani e giudei; la conseguenza sarebbe stata la morte di un altissimo numero di bambini innocenti e l'eventuale assassinio di Gesù, lo stesso Messia!

Nella lezione di questa settimana parleremo proprio dei magi, che sono un esempio per chi cerca Gesù e attende il suo ritorno.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che i magi furono guidati da Gesù secondo un piano divino (*intelletto*)
- avvertiranno la determinazione e l'eccitazione dei magi durante il viaggio intrapreso per andare a salutare il Messia (*sentimento*)
- si sentiranno i saggi degli ultimi giorni che cercano Gesù, come un tempo i magi fecero (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- o Politica
- o Mondo naturale
- o Pregiudizio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Domandate: «Ritornate un momento indietro con i vostri pensieri, alle ultime feste natalizie. Avete sentito Gesù veramente presente, al vostro fianco? Perché?». Incoraggiate tutti a condividere le proprie sensazioni. Hanno trovato Gesù facilmente, tra i rituali natalizi? Pensare a lui ha fatto parte della celebrazione familiare della vigilia o del giorno di Natale? Nei luoghi in cui vivete, Gesù è presente o assente nelle insegne, nelle vetrine, nelle pubblicità? O il Natale riguarda soprattutto Babbo Natale e le renne?

I media, come tratterebbero l'arrivo dei magi, se arrivassero oggi in città? Parlatene.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

«Il dono dei magi», di O. Henry, è una breve storia che si svolge nel periodo natalizio. Una giovane vende i suoi capelli per ricavarne i soldi necessari a fare un dono al suo ragazzo: la catena di un orologio da taschino. Nel frattempo, però, il suo ragazzo vende questo orologio per comprare a lei dei fermagli per i suoi bellissimi capelli. Alla fine si accorgono che, in tutta la situazione, è stato l'amore a vincere.

Ecco come si conclude la storia: «I magi, come sapete, erano uomini saggi, uomini saggi e meravigliosi, che portarono doni al Bambino nella mangiatoia. Inventarono l'arte di farsi dei regali a Natale. Essendo dei saggi, i loro doni furono sicuramente altrettanto saggi, e possibilmente avevano il privilegio di poter essere scambiati in caso di doppioni. E qui vi ho raccontato l'ingenua storia di due sciocchi ragazzi che vivevano in un appartamento e che, molto scioccamente, sacrificarono l'uno per l'altro i più grandi tesori che avevano. Ma con un'ultima parola rivolta ai saggi di oggi, permettetemi di dire che, tra tutti quelli che fanno regali, questi due ragazzi erano i più saggi. Che tutti quelli che danno e ricevono doni, come loro, sono i più saggi. Sono i più saggi ovunque. Sono i magi».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

La storia «Il dono dei magi» ci parla di un tipo di amore caratterizzato dalla generosità.

È normale e giusto che Maria, Giuseppe e, soprattutto, il piccolo Gesù, siano i protagonisti del Natale: questa festa racconta la più grande storia d'amore di tutti i tempi. Oggi, tuttavia, ci concentreremo su coloro che seguirono una stella che li guidò verso i personaggi principali della storia del Natale. I saggi erano devoti cercatori della verità, pronti a lasciare la loro casa e la loro terra per intraprendere un viaggio che sarebbe stato ricordato per sempre. E noi, uomini e donne di oggi, siamo altrettanto saggi?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- Il racconto biblico (Matteo 2:11) che cosa dice del luogo in cui Gesù si trovava quando i saggi arrivarono? Questo indicherebbe che Gesù, in quei giorni, non si trovava più nel contesto della mangiatoia.

- Perché ai magi, durante il sonno, fu consigliato di non tornare da Erode?

- Quali situazioni cambiarono, rendendo possibile a Maria e a Giuseppe di tornare in Israele?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Luca 2:1-20.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Sebbene non si conosca il luogo di provenienza dei magi, i territori a est di Israele a quel tempo includevano Persia e Media (entrambe identificabili nell'Iran attuale), Assiria e Babilonia (oggi Iraq). «Questi uomini erano dei filosofi. Appartenevano a una classe numerosa e influente, composta in buon numero da nobili, da ricchi e da saggi. Fra loro, molti abusavano della credulità del popolo, mentre altri erano onesti e studiavano le manifestazioni di Dio nella natura ed erano rispettati per la loro sapienza e correttezza. I magi che si recarono da Gesù appartenevano a questo secondo gruppo. La luce divina ha sempre brillato fra le tenebre del paganesimo. Questi savi, scrutando attentamente il cielo per scoprirvi i misteri nascosti nelle sue vie luminose, scorsero la gloria del Creatore. Desiderando una conoscenza più completa, si rivolsero agli scritti ebraici. Nel loro paese si conservavano gelosamente gli scritti profetici che annunciavano la venuta di un Maestro divino. Balaam era nel numero dei magi, benché fosse stato, a un certo momento, profeta dell'Eterno. Sotto l'influsso dello Spirito Santo, aveva predetto la prosperità d'Israele e l'apparizione del Messia, e le sue profezie si erano tramandate di secolo in secolo. La venuta di un Salvatore era però rivelata con più chiarezza nell'Antico Testamento. I magi appresero con gioia che essa era imminente e che il mondo intero avrebbe conosciuto la gloria del Signore» (*La Speranza dell'uomo*, pp. 59,60).

Secondo il *SDA Bible Commentary*, Erode fu al potere dal 37 al 4 a.C. e Archelao, il peggiore dei figli di Erode, dal 4 a.C. al 6 d.C.

Il commentario aggiunge che, secondo i costumi dell'epoca l'età di un bambino era calcolata in questo modo: un bambino aveva «un anno di età» nel suo primo anno di calendario, e cioè nel periodo che andava dal giorno della sua nascita al primo giorno del nuovo anno. I suoi «due anni» cominciavano con l'inizio del suo secondo anno di calendario (vol 6, pp. 291).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Utilizza la Rete!

Il mondo del Web è pieno di contenuti forniti da utenti e venditori. Questi contenuti possono rivelarsi molto utili per la Scuola del Sabato. Video, musica e altro ancora, possono essere utilizzati per illustrare il tema della lezione o fornire uno spunto valido per discutere

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Noi siamo i saggi e le sagge della fine dei tempi e accoglieremo a braccia aperte il re Gesù quando tornerà di nuovo sulla terra. Siamo in cammino, guidati nella direzione giusta, e questo pensiero ci entusiasma!

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

«Un mio amico fu invitato dai suoi tre figli a presenziare a una recita natalizia da loro sceneggiata. Il mio amico entrò nel salotto e vide che Gesù era rappresentato da una bambola avvolta in una copertina, mentre il suo figlio maggiore recitava nel ruolo di Giuseppe: indossava un accappatoio e teneva in mano una scopa, come bastone. La secondogenita impersonava Maria. Aveva la testa avvolta da un lenzuolino e guardava la bambola intensamente.

La figlia più piccola, invece, aveva sulla testa una corona ricavata da un foglio di alluminio. In mano teneva una scatola piena di regali. La bambina ritenne necessario spiegare quale fosse il suo ruolo: «Io sono tutti e tre i magi» disse

orgogliosamente. «Porto doni preziosi: oro, incenso e mirtillo... » (Da un sermone di Nancy S. Taylor, Old South Church, Boston, Mass).

Sì, i magi sono personaggi famosi con cui, sin da piccoli, facciamo conoscenza. Ma che cosa li rende tanto famosi? Forse perché sono personaggi un po' misteriosi, ricordati solo in Matteo 2? Perché portarono dei doni? Noi tutti amiamo fare e ricevere doni.

Forse è perché i magi fanno parte della storia del Natale, che sono famosi? Perché ci riportano alla mente immagini della nostra infanzia? Forse perché hanno a che fare con i bambini e, in realtà, ebbero a che fare con un bambino molto speciale? O forse è perché tutti noi avremmo voluto, come loro, essere lì a salutare e accogliere il bambino Gesù a braccia aperte e cariche di doni?

I magi ci rappresentano e noi li rappresentiamo in questi ultimi tempi. Ci sarete anche voi ad attendere il Salvatore che viene?



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 6 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 6

CRESCERE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Luca 2:39-52

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, capp. 7,8,9

Testo chiave: Luca 2:52

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Gesù crebbe a Nazaret e ci rimase per una trentina di anni, ma la Bibbia riassume questo lungo periodo in una manciata di versetti. A eccezione del singolo episodio in cui, a dodici anni, si recò al tempio di Gerusalemme, gli autori dei vangeli o non sapevano molto sull'infanzia e la giovinezza di Gesù o non la considerarono sufficientemente importante da inserirla nel loro scritto.

Il poco che sappiamo dipinge l'immagine di un ragazzo ubbidiente e ricettivo, ma anche molto determinato e indipendente. Gesù crebbe fisicamente, mentalmente, socialmente e spiritualmente. Luca 2:52 suggerisce l'idea che Gesù non fosse un bambino prodigio che, durante la crescita, sviluppava alcune qualità più di altre. Dà, invece, l'idea di una persona completa, amata e rispettata dagli altri e che, a sua volta, rispettava i genitori ma non aveva paura di dire che il lavoro per il Padre in cielo era prioritario.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- sapranno che Gesù affrontò sfide e prove comuni a tutti i giovani, ma rimase puro (*intelletto*)
- avranno il piacere di conoscere Gesù vedendolo come loro coetaneo (*sentimento*)
- chiederanno a Dio la grazia di essere come lui (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Maturità e indipendenza
- Rapporti coi genitori
- Scritti extracanonici sull'infanzia di Gesù

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Nell'attività i ragazzi dovevano immaginare di avere Gesù come compagno di classe o amico di quartiere, e rispondere come si sarebbero posti nei suoi confronti. Ripercorrete le risposte una per una, per vedere da chi sono state scelte. Qual è stato il sentimento predominante del gruppo in rapporto a Gesù adolescente? Parlatene.

Chiedete, inoltre, perché hanno scelto una determinata risposta. Ampliate il dialogo per con coloro che hanno risposto che si sarebbero sentiti a disagio nell'avere Gesù adolescente come amico o compagno. Domandate il perché di questo disagio: forse lo sentono come qualcuno che li giudica, troppo «santo» e che non ama rilassarsi e divertirsi? O è per l'idea che hanno di se stessi (troppo peccatori, non abbastanza buoni, poco seri, ecc.)?

Dite: «Spesso amiamo immaginare il cristianesimo come un rapporto di amicizia con Gesù ed egli, infatti, disse ai suoi discepoli che non li avrebbe chiamati servitori, ma amici. Se l'idea di avere Gesù con noi, nel nostro gruppo di adolescenti, ci mette a disagio, come possiamo sentirci amici con lui? Che cosa deve cambiare, in voi o nell'immagine che avete di Gesù, prima di potervi sentire a vostro agio nel chiamarlo amico?». ».

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Jonathan, un bambino di 5 anni, perse di vista i genitori mentre facevano compere in un grande magazzino. Il fatto di non trovarli più, gli fece provare una paura tremenda che, del resto, anche i suoi genitori provavano. Mentre la madre avvertiva la sicurezza del supermercato, Jonathan vagava alla ricerca di volti amici e piangeva. Qualcuno, una persona gentile, lo notò e lo aiutò a ritrovare la madre. Per molti anni il ricordo di quella paura rimase impresso nei suoi ricordi.

Dieci anni dopo ecco che Jonathan, quindicenne, esce di nascosto per andare a una festa, visto che i genitori gli hanno negato il permesso. Questa volta Jonathan non ha paura; anzi, si sente eccitato e orgoglioso di quello che sta facendo. La paura arriva solo più tardi quando, per tornare a casa, sale sulla macchina del fratello di un suo amico che, però, è ubriaco. Jonathan ha paura durante tutto il tragitto, e si chiede se, dopotutto, i genitori non avessero avuto ragione.

Nel frattempo, la madre di Jonathan si accorge dell'assenza del figlio, e c'è paura anche nel suo cuore, la stessa paura di quando lo aveva perso nel grande magazzino. Ora, però, la paura è accompagnata da un sentimento di collera: sa che Jonathan questa volta ha scelto deliberatamente di disobbedire. La madre prega perché il figlio torni sano e salvo, ma è fermamente intenzionata a punirlo per tre settimane e glielo comunica non appena lo vede varcare la soglia di casa.

L'esperienza di Jonathan è simile a quella di Gesù dodicenne al tempio? Perché sì o perché no?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Ogni singolo giovane attraversa un periodo in cui prende le distanze dai propri genitori e afferma la sua indipendenza. Questo per un adolescente è normale. Secondo la Bibbia, Gesù non era ribelle o difficile, eppure fece preoccupare i suoi genitori. Fino a un certo punto è normale per i genitori preoccuparsi della voglia di indipendenza dei figli. Ma Gesù sapeva come diventare una persona autosufficiente senza dovere, per questo, entrare in conflitto con i genitori: una lezione valida per tutti noi.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Commentate le domande di *Oltre la storia*, che potrete trovare sul lezionario per studenti.
- Chiedete a ogni ragazzo di condividere un momento della sua infanzia in cui si è perso o è rimasto separato dai genitori. Questa sua esperienza, è simile a quella in cui Gesù si recò al tempio, all'età di 12 anni? Immaginate insieme come si sarà sentito Gesù, e che cos'avrà provato nel perdere di vista i genitori. Si sarà accorto che essi avevano lasciato Gerusalemme?
- Domandate ancora se i genitori dei ragazzi, nell'episodio personale condiviso, hanno avuto la stessa reazione di Maria e Giuseppe nei confronti di Gesù. Commentate: Gesù voleva far preoccupare i suoi genitori intenzionalmente? Rifletté sulle conseguenze della sua scomparsa oppure si dimenticò semplicemente di loro?
- Domandate: «In che modo il testo biblico di questa settimana, si ricollega alle sfide a cui un adolescente va incontro ogni giorno, nel tentativo di raggiungere una normale indipendenza dai genitori? Come possiamo usare l'esempio di Gesù per giustificare la nostra vita di adolescenti?». Scrivete alla lavagna o annotate su fogli volanti qualche suggerimento ricavato dal dibattito.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Sul lezionario, nella sezione *Altri occhi*, troviamo una citazione particolare tratta dal «Vangelo dell'infanzia di Tommaso» uno dei vangeli apocrifi, scritto circa 200 anni dopo Cristo. Nella sezione *Tu lo rendi vero!*, parte di lunedì, il lezionario per studenti chiede, poi, ai ragazzi di esaminare criticamente questo testo e di confrontarlo con la figura biblica di Gesù che emerge leggendo Luca 2. Potreste anche attirare l'attenzione della classe su questo passaggio biblico e commentarlo.

Il racconto può scioccare quei lettori che lo leggono per la prima volta. I vangeli che parlano dell'infanzia di Gesù, come molti dei vangeli deuterocanonici, furono scritti qualche tempo dopo Gesù e i primi apostoli con l'intento di colmare i vuoti di notizie sull'infanzia e la giovinezza di Gesù presenti nei vangeli canonici e, spesso, per promuovere un punto di vista particolare. Il passaggio citato nella lezione presenta un Gesù che, adolescente, è visto come un pericolo per la comunità. Ha un carattere violento e usa i suoi poteri divini per maledire coloro che lo sfidano: qualcosa che il Gesù dei vangeli rifiuta esplicitamente di fare. L'autore di questo vangelo dell'infanzia (naturalmente non è l'apostolo Tommaso, anche se porta il suo nome) sembra voler promuovere la visione di un Gesù che enfatizza i suoi poteri e il suo giudizio divino, piuttosto che esprimersi attraverso l'amore e la misericordia.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Introdurre temi controversi

In questa lezione, il brano tratto dal «Vangelo dell'infanzia di Tommaso», vangelo apocrifo, e quanto scritto nella sezione *Condividere il contesto e i retroscena*, ci danno un esempio su come trattare temi controversi. Alcuni ragazzi probabilmente non conoscono l'esistenza dei vangeli apocrifi e non sanno che la chiesa primitiva si trovò a dover scegliere, sotto la guida dello Spirito Santo, quelli che riteneva veramente ispirati. Altri ragazzi del vostro gruppo (forse avendo letto *Il Codice Da Vinci* o altro materiale simile), si saranno già posti domande in proposito. Introdurre simili argomenti nel contesto dello studio biblico della classe, portare alla luce dubbi e dare informazioni attendibili, li preparerà a gestire meglio la loro fede oggi e anche in futuro. Se ritenete che nel vostro gruppo ci sia qualche giovane che può essere interessato all'argomento proposto dalla lezione, preparatevi in anticipo cercando informazioni sugli scritti apocrifi, sulla chiesa primitiva e sulla formazione del canone biblico. Così, se la domanda si presenterà, saprete dare qualche risposta.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite dei cartoncini sui quali avete scritto il testo di questa settimana con la frase: «Voglio crescere_____». Dite: «Il passaggio biblico che abbiamo appena studiato ci dice che Gesù ebbe una crescita e uno sviluppo fisico, mentale, sociale e spirituale del tutto normale e adeguato a una persona della sua età. C'è un settore della vostra vita in cui sentite di dover crescere? Con poche parole, descrivete su questo cartoncino quale percorso di crescita amereste fare. Chiediamo a Dio di aiutarci a diventare sempre più simili a Gesù».

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Gesù affrontò le ordinarie difficoltà dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza. Anche se i tempi in cui visse erano diversi dai nostri possiamo, però, imparare molto da lui. Se pensiamo a Gesù come a un modello da seguire, anche noi potremo a crescere in saggezza, in statura e in armonia con Dio e con l'umanità. L'adolescenza è un periodo in cui inizia un certo distacco dai genitori per ottenere la propria indipendenza; come accadde per Gesù nel tempio, anche noi possiamo vivere questa fase della nostra vita nel rispetto e nell'ubbidienza ai nostri cari. Possiamo coltivare la nostra propria individualità pur continuando ad amare i nostri cari e a curarci di loro. Gesù lo fece e con la sua grazia possiamo farlo anche noi.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 7,8 e 9 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 7

UNICO NEL SUO GENERE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 3:1-17; Luca 1:5-23

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, capitoli 10 e 11

Testo chiave: Matteo 11:11

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Ellen G. White sottolineò l'importanza del ministero di Giovanni il battista dicendo che la responsabilità di cui Dio lo aveva investito era la più grande mai affidata a un essere umano (*La Speranza dell'uomo*, p. 100).

La nascita di Giovanni il battista fu orchestrata da Dio. Egli mandò un angelo a comunicare la notizia a suo padre, il sacerdote Zaccaria, mentre ministrava nel tempio. L'angelo gli disse: «Sarà grande davanti al Signore. Non berrà né vino né bevande alcoliche, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre» (Luca 1:15).

Il versetto centrale della storia di Giovanni il battista, contiene verità molto importanti per i giovani di oggi. Per esempio: la nascita di Giovanni non avvenne per caso. Dio lo creò avendo in mente uno scopo ben preciso e lo stesso vale per ciascuno di noi. Anche la dieta di Giovanni e il suo abbigliamento furono ispirati da Dio. Nel presentare questa lezione, fate notare che, come scrisse Ellen G. White, la dieta di Giovanni e il suo modo di vestire erano in netto contrasto con il materialismo rampante del suo tempo. Gli adolescenti di oggi hanno grossi problemi proprio in questi due settori. Stare dalla parte di Dio ha un costo elevato, come del resto lo ebbe per Giovanni. Ma Gesù, non vale forse questo prezzo?

Un'enfasi particolare dovrà poi essere messa sul chiaro appello di Giovanni al pentimento. Il suo è lo stesso messaggio che si annuncerà prima della seconda venuta di Gesù e che noi siamo chiamati a dare. Il fatto che Dio ci chiami a collaborare con lui è un privilegio e anche noi, come Giovanni, possiamo non lasciarci sfuggire questa meravigliosa occasione.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno che Dio coinvolge ciascuno di noi in un ministero speciale in suo favore (*intelletto*)
- sentiranno la benedizione dello Spirito Santo nell'accettare l'appello di Dio al servizio (*sentimento*)
- si consacreranno a una vita orientata verso il ritorno imminente di Gesù (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- o Semplicità
- o Dono di profezia
- o Battesimo
- o Confessione, pentimento

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

L'enfasi di questa attività non è sulla «stranezza» delle persone prescelte, ma sul fatto che Dio può servirsi di chiunque e che le apparenze possono ingannare: non dovremmo mai giudicare un libro dalla sua copertina.

Giovanni il battista era diverso, si nutriva in modo diverso, eppure tutto quello che faceva gli era stato ordinato da Dio per sostenere e dare forza al suo messaggio. Era un cartellone pubblicitario viaggiante che invitava al pentimento, alla giustizia, alla salvezza e alla semplicità. Oggi molti lo definirebbero uno squilibrato e un lunatico ma in realtà, appena apriva bocca, tutti subivano il suo fascino. La potenza di Dio era su di lui.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

«Non molti anni fa un giornale riportò la storia di Al Johnson, un uomo del Kansas che si era convertito a Cristo. La cosa notevole di questa storia non fu la sua conversione ma il fatto che, avendo ritrovato la fede, decise di confessare la rapina ai danni di una banca alla quale aveva partecipato quando aveva 19 anni. Poiché ormai la pena era andata in prescrizione, Johnson non poteva più essere perseguito dalla legge, ma ritenne che il suo rapporto con Cristo richiedesse una confessione. E addirittura volle ripagare la sua parte del bottino!» (*Today in the Word*, aprile 1989, p. 13).

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Non c'è libertà più grande di quella di sapere che i nostri peccati sono perdonati e che il nostro rapporto con Dio è intatto. Prima che Giovanni il battista iniziasse a predicare il suo messaggio, i credenti ebrei soffrivano perché la loro fede era diventata un giogo pesante, un formalismo vuoto. I farisei avevano corrotto la Parola di Dio con la loro ipocrisia tanto che uomini e donne desideravano ardentemente la verità. E la verità stava per arrivare, nella persona di Gesù. Prima che la verità si manifestasse, però, Dio chiese il pentimento e la riforma, e trasmise questo messaggio attraverso le labbra di Giovanni.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- Perché Dio non dice a Giovanni il battista di andare e predicare nelle città e nei paesi? Perché gli dice di predicare nel deserto della Giudea? Forse a causa delle mille distrazioni che una città offre?
- I ragazzi troveranno buffo il fatto che Giovanni mangiasse locuste e miele selvatico. Qual è la dieta che Dio dà al popolo del rimanente? Pensate che la dieta alimentare possa influenzare la spiritualità di un individuo?
- Da Luca 1:41 pare che Giovanni il battista capisca la sua chiamata già da quando si trova nel grembo materno. Pensate che questo particolare ci riveli che Dio modella il destino di ogni bambino?
- Giovanni non indora la verità, ma la dice senza peli sulla lingua. Pensate che tutti noi siamo chiamati a predicare il messaggio di pentimento con lo stesso stile di Giovanni il Battista? O che Dio affidi a ciascuno un ministero diverso, secondo i diversi talenti e caratteristiche che abbiamo?

- Perché il battesimo è un elemento così centrale nel ministero di Giovanni? In che modo è collegato col messaggio di questo profeta insolito? Qual è il ruolo del battesimo nella vita cristiana?

- Perché Gesù viene battezzato da Giovanni e non da qualcun altro? Pensate che solo Giovanni potesse battezzare Cristo?

- Perché Dio ha permesso che Giovanni morisse in un modo tanto orribile (Matteo 14:1-12)? La reazione di Gesù alla morte di Giovanni, rafforza l'idea che abbiamo dell'amore di Dio?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giovanni 14:1-13; 1 Re 18:20-40; Isaia 40:3; Atti 3:19; Giacomo 1:21-25

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. *Pentirsi ora.* Dio ci chiede, prima di tutto, il pentimento: è l'inizio di qualsiasi cammino con Dio. L'amore di Cristo ci attira a lui (Geremia 31:3), ma che cosa accade, a mano a mano che ci avviciniamo alla santità di Dio? Vediamo le macchie del nostro carattere, sempre più chiaramente. Nel nostro cuore nasce un dilemma, rendendoci conto del nostro vero stato. Ed ecco che comincia il percorso di pentimento, con tre fasi distinte:

1. *la rinuncia a tutti i peccati* e un cambiamento totale del proprio modo di essere (modo di fare, abitudini, scelte, obiettivi, ecc.); 2. *il desiderio di sottomettersi a Dio*, cercando la sua guida; 3. *la volontà continua di essere plasmati da Dio* attraverso un processo di santificazione.

Atti 3:19 afferma: «Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro e che egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù». In questo versetto si parla di tempi di ristoro, e cioè tempi nuovi, positivi, incoraggianti. Come si può notare, il messaggio di Giovanni dice chiaramente che pentirsi è necessario per avere ristoro, per avere quella pace che Dio ci offre attraverso Cristo. E chi ha provato la gioia del pentimento e del perdono, sa che tutto questo è proprio vero! Anche noi possiamo lasciare che Dio agisca nel nostro cuore, nella nostra vita: sentiremo le nuove energie che lo Spirito Santo infonde in noi riempiendo la nostra vita di qualità.

2. *Il regno è qui.* Matteo 3:1,2 dice che «In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino». La frase «il regno dei cieli» è presente 137 volte nel Nuovo Testamento, soprattutto durante il ministero di Gesù. Il regno dei cieli è il punto centrale del suo ministero e, nel pronunciare il sermone sul monte (Matteo 5-7), Gesù getta le basi della costituzione del suo regno. Dalle sue parole emerge un contrasto netto tra il regno di questo mondo (governato da Satana) e il regno dei cieli (governato da Dio). Quando Giovanni fa riferimento al regno in Matteo 3:1,2 egli sta parlando specificamente della venuta di Gesù, l'Unto che avrebbe spezzato il dominio di Satana. Il regno era vicino, perché il Re del regno era vicino. Con Cristo, la morte, la

malattia e tutto il male stavano per terminare. Giovanni sentì la forza e il potere di questo regno.

3. *Lontano dalla folla.* Riflettete su questa citazione di Ellen G. White e le sue implicazioni per noi oggi: «Secondo le consuetudini, il figlio di Zaccaria avrebbe dovuto essere avviato al sacerdozio. Ma le scuole dei rabbini non potevano prepararlo per la sua opera. Dio non lo mandò dai maestri di teologia perché imparasse a interpretare correttamente le Scritture; lo inviò nel deserto affinché potesse conoscere la natura e il carattere di Dio. Egli visse in una regione desolata, fra aride colline, burroni selvaggi e caverne rocciose. Rinunciò alle comodità e ai piaceri della vita per la severa disciplina del deserto» (*La Speranza dell'uomo*, p. 101).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Usare la tecnologia

I vostri ragazzi sono gli adolescenti più tecnologici della storia! Ma questo ha i suoi lati negativi; per esempio, essi hanno problemi di concentrazione poiché sono abituati a molti input e stimoli. Per aiutarli a mantenere viva l'attenzione, potreste presentare questa lezione portando in classe alcuni video clip.

Visto che uno dei temi centrali della lezione di questa settimana è l'invito di Giovanni il battista a pentirsi potreste, per esempio, cercare dei filmati sul tema «Mi dispiace». Su YouTube ci sono centinaia di video sul questo tema e possono essere utilizzati per far risaltare il contrasto tra il pentimento predicato da Giovanni e il pentimento la nostra società conosce. Nella maggior parte dei casi, le persone si pentono solo se colte in fallo, non avendo altro modo per rimediare a un danno causato. I video e altri mezzi tecnologici, possono suscitare interesse e arricchire la lezione evitando, però, il messaggio biblico.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite carta e penna ai ragazzi. Chiedete a ognuno di fare una lista di personaggi biblici che, ubbidendo a Dio, andarono incontro a sofferenze e difficoltà. Ecco alcuni esempi: Elia, Isaia, Geremia, Michea, i discepoli, Paolo, ecc.

Al termine del tempo assegnato, domandate di condividere i nomi a cui hanno pensato. Dopo ciò, fate una preghiera di consacrazione a Dio per i ragazzi e, infine, lasciate ancora un minuto di tempo per una preghiera silenziosa che concluderete dicendo «Amen» a voce alta.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Gesù capì l'unicità del ministero di Giovanni il battista; lo sappiamo perché disse ai discepoli che, fra gli uomini e le donne di tutti i tempi, non c'era mai stato nessuno più grande di lui (Matteo 11:11).

A partire dalla sua nascita miracolosa, sino alla fine della sua vita, Giovanni il battista fu l'esempio di ciò che servire Dio significa. Era stato chiamato da Dio ad andare contro corrente, a combattere il male e l'autodistruzione e aveva accettato l'appello. Naturalmente non senza pagare un prezzo.

Il messaggio di Giovanni era un rimprovero costante ai farisei che complottarono per la sua morte e alla classe politica di quel tempo, capeggiata da Erode. Lo Spirito Santo che operava in lui con potenza, si ispirava alla vita di un altro uomo di Dio che era stato chiamato a dare un messaggio difficile: Elia. Come accadde al tempo di Elia, alcuni ascoltarono il messaggio e decisero di cambiare vita, mentre altri continuarono a vivere nel peccato.

Sia in un caso sia nell'altro, Giovanni rimase fedele. Quando Gesù cominciò il suo ministero, trovò un terreno preparato in precedenza; la gente era stata preparata a riceverlo proprio da Giovanni. E anche noi possiamo fare lo stesso, annunciando che Gesù sta per venire. Facciamolo con fedeltà e impegno in modo che anche oggi, uomini e donne del nostro tempo, siano pronti quando Cristo tornerà.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 10 e 11 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 8

BERSAGLIO DIFFICILE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 4:1-11; Marco 1:12,13; Luca 4:1-13

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, capp. 12,13

Testo chiave: Luca 4:1-2

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La tentazione colpisce continuamente ogni vita cristiana. Solo seguendo l'esempio di Gesù, impareremo ad affrontare e vincere qualsiasi tentazione.

Quando Gesù venne sul nostro pianeta dovette, come noi, affrontare tentazioni di ogni tipo. Per esempio, sappiamo che Satana cercò di portarlo fuori strada anche creandogli opposizione in seno alla sua famiglia, ma Gesù si rifiutò di cadere. All'inizio del suo ministero pubblico, Gesù trentenne affrontò l'avversario in un modo particolare, nel deserto. Conosceva già il suo astuto nemico, visto che i problemi erano cominciati già subito dopo la sua nascita.

La Bibbia ci dice che Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Molti non amano l'idea che Dio sia l'artefice di situazioni difficili, ma non esiste fede senza prova. I vostri ragazzi devono sapere che chi vuole seguire Cristo, prima o poi dovrà affrontare situazioni in cui la fedeltà a Dio sarà messa alla prova. Ed è in questi momenti che i nostri muscoli spirituali devono svilupparsi. Comunque c'è la promessa che tutte queste situazioni di confronto con il nemico sono attentamente dosate e che esiste per noi una via di fuga per uscirne vittoriosi (1 Corinzi 10:13). Questo ci deve dare coraggio.

Gesù affrontò ogni tentazione con una dichiarazione chiara: «Sta scritto». Sottolineate l'importanza della Parola di Dio nella nostra lotta quotidiana contro Satana. Gesù vinse Satana perché aveva studiato gli scritti profeti allora disponibili. Egli era un attento discepolo di Dio; pregava, studiava, digiunava.

Chiarite il concetto che, con l'aiuto dello Spirito Santo possiamo superare e vincere qualsiasi tentazione così come Gesù fece.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- Impareranno che la tentazione fa parte del viaggio del cristiano (*intelletto*)
- Impareranno a vincere la tentazione con la forza interiore che lo Spirito Santo dà (*sentimento*)
- adotteranno quelle discipline spirituali che aiutano il cristiano a condurre una vita vittoriosa (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Discipline spirituali
- o Tentazioni (affrontare le..)
- o Digiuno

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Date ai ragazzi qualche momento per decidere quali sono le cinque tentazioni più forti con cui si confrontano generalmente. (Se ce ne sono altre che ritenete opportuno aggiungere, fatelo pure). Nel corso del dialogo, domandate se conoscono qualcuno che ha dovuto affrontare concretamente una delle tentazioni elencate e parlatene, naturalmente senza fare nomi.

Molti adolescenti si trovano ogni giorno davanti a queste tentazioni. Dopo che una o due esperienze sono state condivise, chiedete perché queste tentazioni sono così forti. Che cosa le rende quasi irresistibili?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

«Nella boscaglia australiana cresce una pianticella che si chiama drosera (*drosera rotundifolia*). Ha uno stelo sottile e foglie rotonde dotate di lunghi tentacoli con peli porporini che secernono goccioline di un liquido brillante che risplende come gocce di rugiada. Queste gocce di liquido sono belle e attraenti, ma mortali per gli insetti che si avvicinano. Sebbene i boccioli rossi, bianchi e rosa della pianta siano innocui, le sue foglie sono mortali. Infatti le goccioline di liquido sono allo stesso tempo vischiose e, quindi, mortali per gli insetti che cadono in

questa trappola. Il tentativo che l'insetto fa per liberarsi, produce una vibrazione per cui le foglie si richiudono ancora di più su se stesse intrappolandolo. Questa pianta dall'aspetto tanto innocente, in realtà si ciba delle sue vittime» (*Our daily bread*, 11 dicembre 1992).

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Nessuno cederebbe a una tentazione non bella né piacevole. Le tentazioni promettono sempre qualcosa di buono, ma finiscono sempre per ferirci più di quanto avevamo immaginato o previsto di essere disposti a sopportare.

Il grande drammaturgo irlandese William Butler Yeats, una volta scrisse: «Ogni tentazione vinta rappresenta un ulteriore pezzo di energia morale. Ogni prova superata e affrontata con lo spirito giusto, rende un'anima più nobile e più forte di prima». In ogni tentazione c'è un'opportunità di crescere in Cristo che non si ripresenterà mai più. Nell'esaminare la lezione di questa settimana, tenete sempre a mente che l'abitudine di Gesù di resistere a Satana, e la decisione di piacere a Dio piuttosto che a se stesso, gli permisero di affrontare i suoi momenti di prova.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- Domandate ai ragazzi se hanno mai letto prima d'ora la storia della tentazione di Gesù nel deserto. E, quindi, se conoscono gli eventi che l'hanno preceduta (il suo battesimo e il digiuno).
- Leggete 1 Giovanni 2:16. Domandate alla classe: «Vedete qualche parallelismo tra le tre fasi della tentazione riportata in questo versetto e le tentazioni di Gesù?»
- Gesù va nel deserto pieno di Spirito Santo. Che cosa significa essere «pieni» di Spirito Santo? È possibile essere pieni di Spirito Santo pur rimanendo nel peccato?
- Il giorno in cui Satana tenta Gesù, quali sono le scommesse in gioco? Satana, che cosa cerca di ottenere? Gesù, che cosa potrebbe perdere? Qual è il nostro ruolo nella battaglia della tentazione di Gesù, tra Gesù e Satana? Le scommesse di oggi sono altrettanto elevate?
- Quale chiave ha permesso a Gesù di aprire la porta della vittoria? Quali sono state le sue armi di combattimento? (La Parola di Dio, la preghiera, lo Spirito Santo).
- Ai nostri giorni non si è più abituati a digiunare. In passato, il digiuno era meno trascurato, come disciplina spirituale. Secondo te, quali benefici spirituali il digiuno procura? E perché oggi è trascurato? Fate notare che, quando Satana avvicinò Gesù, sebbene Gesù avesse fame, le sue capacità spirituali erano al massimo. Era pronto.

- Luca 4:13 dice che, dopo la tentazione, Satana abbandonò Gesù in attesa di un momento migliore. Esistono momenti in cui possiamo abbassare la guardia nei confronti di Satana?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: 1 Corinzi 10:13; Giacomo 1:12-17; Romani 7; Giovanni 15; Efesini 6:13-17.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. Pronti e in attesa - Ellen G. White scrive: «Quando Gesù nacque, Satana comprese che era venuto per contestargli il suo dominio. Tremò nell'udire il messaggio dell'angelo sull'autorità del Re appena nato. Conosceva molto bene la posizione che il Cristo occupava in cielo, come prediletto del Padre. L'incarnazione del Figlio di Dio lo riempiva di stupore e sgomento. Non riusciva a comprendere il mistero di quel grande sacrificio» (*La speranza dell'uomo*, p. 115).

Può accaderci di non essere pronti ad affrontare Satana, ma egli è sempre pronto a combattere. Se non indossiamo la giusta armatura (Efesini 6:13-17), siamo come soldati che decidono di combattere senza equipaggiamento. Siamo indifesi, se non ci prepariamo con il digiuno, la preghiera, lo studio e il servizio!

2. Questo pane - «Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio» dice Gesù in Matteo 4:4. Conosciamo molto bene questo versetto biblico, ma forse non lo capiamo a fondo.

In greco, i termini principali per «parola» sono *rhema* e *logos*. *Logos* indica l'intero messaggio di Dio, la Parola scritta; *rhema*, invece (ed è il termine utilizzato da Gesù in questo versetto) è la parola profetica che parla direttamente al nostro cuore; un versetto, un brano biblico che ci colpisce in modo personale, che percepiamo come diretto a noi e che facciamo nostro. Usando questo termine, Gesù intende incoraggiarci non solo a leggere la Bibbia, ma a farla nostra, applicandola alla nostra vita; a prestare ascolto alla sua voce che viene rivelata principalmente dalla Scrittura. La Parola, se resterà quella del passato o di ieri, non basterà per affrontare le tentazioni: abbiamo bisogno della Parola di oggi per affrontare le sfide della vita quotidiana.

3. Un lavoro interiore - in un suo libro molto apprezzato, Richard J. Foster parla dell'importanza delle discipline spirituali e scrive: «La grazia di Dio non si guadagna né si merita, ma se vogliamo crescere nella grazia, dobbiamo pagare il prezzo di un'azione scelta coscientemente che coinvolge sia la vita individuale sia quella di gruppo. La crescita spirituale è l'obiettivo delle discipline spirituali» (*Celebration of discipline*, p. 8).

Tutti i discepoli di Dio devono essere disciplinati. La disciplina interiore, come Foster commenta nel suo libro e cioè la meditazione, la preghiera, il digiuno e lo studio, ci mettono in grado di ricevere interiormente la presenza di Dio attraverso lo Spirito Santo. È questa presenza costante che ci dà la vittoria. Come Gesù disse: «Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel

quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla» (Giovanni 15:5).

Dio ci ha offerto un aiuto quotidiano: le discipline spirituali. Approfittiamone: Dio sarà il nostro compagno di vita. Ovunque ci sia lo Spirito, vi sono libertà e vittoria.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Piccoli ma importanti dettagli

I successi e gli insuccessi della vostra scuola del sabato possono risiedere in quelle cose che appaiono di minore importanza. Ecco alcuni semplici «fare» o «non fare» che possono aiutarvi.

- Ricordate sempre i nomi dei ragazzi e cercate di coinvolgere tutti almeno in un aspetto delle attività proposte.
- Assicuratevi che tutti possano vedervi.
- Cercare di capire che cosa si nasconde dietro le domande che gli adolescenti vi rivolgono. Perché avranno fatto una tale domanda? Che cosa c'è dietro? Se scavate più in profondità, potreste scoprire qualcosa di utile anche per il resto della classe.
- Fate una ricapitolazione di alcuni punti specifici della lezione del giorno. Alla fine, domandate che cosa è rimasto impresso in loro, di quanto hanno ascoltato. Questo aiuterà loro a focalizzarsi sui punti più importanti della lezione e voi a capire se i metodi didattici che usate sono efficaci.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre. Si tratta di un'introspezione. Dite ai ragazzi di pensare a una tentazione che vorrebbero vincere; può anche trattarsi di qualcosa di semplice, come la tentazione di chiacchierare durante le lezioni a scuola. Dite poi di compiere i gesti seguenti (al termine, concludete voi con una preghiera a voce alta).

1. Immaginare che la tentazione contro cui combattono sia nelle loro mani. Chiudere le mani a pugno.
2. Chiudere gli occhi, stare seduti, con i pugni in alto e gli avambracci appoggiati sulle cosce.
3. Pregare silenziosamente per avere la forza di vincere la tentazione pensata. A questo punto, aprire i pugni e mettere la tentazione nelle mani protese di Gesù.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

L'episodio della tentazione ci offre un esempio su come anche noi possiamo affrontare i trabocchetti del diavolo. Quando Gesù affrontò Satana sul suo terreno, fu guidato dallo Spirito Santo. Molte volte «cadiamo» nella tentazione perché non ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo. Nessuno, nella nostra vita, può sostituire lo Spirito Santo in questo ruolo fondamentale.

Possiamo, inoltre, riflettere sull'importanza della preparazione spirituale; Gesù citò Deuteronomio 8:3, 6:16 e 6:13. Egli leggeva e studiava la Bibbia che aveva a disposizione a quel tempo: gli scritti di Mosè, Isaia e i profeti dell'Antico Testamento. Gesù pregava e digiunava regolarmente: discipline che lo rendevano forte, permettendogli di essere sempre alla presenza di Dio.

Inoltre, il fatto che Gesù vinse sui peccati della carne, degli occhi e dell'orgoglio ci fa capire che anche noi non dobbiamo essere per forza schiavi di questi peccati. Possiamo liberarcene. Se seguiremo i suoi passi, anche noi potremo vincere il potere del peccato, sino al giorno in cui Dio ci libererà anche dalla sua presenza.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 12 e 13 di *La speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 9

VIENI A VEDERE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Giovanni 1:1

Commentario: *La speranza dell'uomo*, capitolo 14

Testo chiave: Giovanni 1:45,46

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Questa settimana la lezione presenta la catena di eventi che spinsero alcuni a scegliere di seguire Cristo. Il ministero di Giovanni il battista aveva convinto molti a prestare attenzione a Gesù. I primi discepoli, Andrea, Giovanni, Filippo e Natanaele, risposero all'appello che li invitava: «Vieni a vedere con i tuoi occhi». Possiamo testimoniare per ore, ma il modo migliore di far capire all'altro (e capirlo io stesso) se Gesù è reale è vedere di persona». A volte pensiamo di presentare Gesù agli altri «confezionandolo» con cura, in modo da andare incontro ai bisogni di chi ci ascolta. Questo non è sbagliato, ma i discepoli ci provano che tutto quello che dobbiamo sapere su Gesù, lo si può scoprire nel modo più efficace: incontrandolo di persona.

L'episodio di Filippo che presenta Natanaele a Gesù è significativo, perché riassume come l'opera di Dio si intrecci con la ricerca dell'uomo. È Cristo che fa discepoli per il suo regno. Alcuni cercano Dio, mentre altri sono cercati e trovati dal lui. Il termine *trovare* o *trovati*, in questa storia appare cinque volte. La gente cercava qualcosa o qualcuno e aveva bisogno della promessa che Gesù fa a Natanaele quando gli dice: «In verità, in verità vi dico che vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo» (Giovanni 1:51).

I discepoli vanno da Gesù con le loro idee e anche, a volte, con alcuni preconcetti. In questo modo scoprono in prima persona chi è Gesù. Imparare a conoscere Dio è il primo passo verso il discepolato, e questa storia è piena di magnifici esempi.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che il discepolato è la scelta personale di chi vuole conoscere Gesù (*intelletto*)
- si conetteranno con Cristo, che rappresenta tutto quello che l'umanità cerca (*sentimento*)
- sceglieranno di intraprendere una vita di discepolato (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- o Discepolato
- o Gesù, Figlio di Dio
- o Testimoniare

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Domandate ai ragazzi quali metodi ritengono più efficaci per far conoscere Cristo ad altri. Hanno mai sentito di storie incredibili in cui qualcuno ha trovato o è stato trovato da Cristo?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Se un dipinto vale migliaia di parole, un incontro ne vale milioni. Se si cammini per il parco nazionale Yosemite, incontrerai laghi e ghiacciai mozzafiato. Sono bellissimi e, quando ne osservi le fotografie o i dipinti che li ritraggono da varie angolazioni, in diversi momenti della giornata o nelle diverse stagioni, sei indotto a esclamare: «Ma che meraviglia!».

Durante un'escursione, un gruppo di giovani stava montando le tende e si accingeva ad accendere un fuoco di campo, mentre qualcuno dei ragazzi provvedeva ad altri compiti necessari per terminare di montare il campo. Due

esploratori, che avevano ricevuto l'incarico di procurare la legna, camminando avevano raggiunto la cima di un pendio roccioso da dove si godeva di un panorama stupendo. Il lago blu cristallo sembrava uno zaffiro gigantesco incastonato tra il verde degli alberi, mentre qua e là affioravano dall'acqua degli scogli di granito che avevano il colore dell'argento scuro. Sulla sponda opposta del lago, dalla cima di un'altura, si vedeva la scia di neve ghiacciata, che «colava» giù, fino a toccare il lago. I ragazzi rimasero immobili per un momento, nella contemplazione di tanta bellezza. Poi, però, il suono metallico dei martelli che battevano i chiodi per alzare le tende e il rumore dei vari lavori che si svolgevano nel campo, li risvegliò dalla visione: anche i compagni dovevano vedere tutto questo. Dalla cima della montagna gridarono: «Interrompete quello che state facendo e salite fino a qui! C'è un panorama incredibile!». Un po' risentiti, perché mentre loro stavano faticando per mettere a posto il campo, chi doveva procurare la legna per il fuoco trovava, invece, il tempo di fare il turista, risposero: «Va bene, diteci quello che vedete e sbrigatevi a portare la legna per il fuoco!». Alla coppia questa risposta non piacque e di rimando gridò: «Venite a vedere di persona». Quelli del campo si lasciarono convincere. Piantarono lì chiodi e martelli e s'inoltrarono nella foresta per andare a vedere di persona le meraviglie promesse. Ne furono talmente affascinati che, a ogni campeggiatore che incontravano, dicevano: «Dovete arrampicarvi sul pendio e constatare di persona quello che si vede».

Questa storia si rifà al tema della ricerca di Cristo. Come bisogna presentare il Salvatore ad altri?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Forse l'unico modo per descrivere in modo esatto qualcosa di tanto grande, è invitare l'altro a provarla di prima mano. Quando i discepoli chiesero a Gesù dove stava andando, egli rispose: «Venite a vedere». Quando Filippo esortò gli altri a incontrare Gesù, disse semplicemente: «Venite a vedere». Come discepoli di Cristo, anche noi dobbiamo fare un'esperienza personale che molto probabilmente ci spingerà a dare lo stesso messaggio a chi potrà diventare, a sua volta, un esploratore.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- *Racchiudete in un cerchio i nomi delle persone ricordate nella sezione Dentro la storia. Di chi si tratta? Perché sono menzionate?*
- *Quali sono, secondo voi, gli eventi chiave o i momenti più importanti riportati da questo brano biblico?*
- *Perché questa storia sarà stata inclusa nella Bibbia?*
- *In questo passaggio, c'è...*

Una verità da credere? _____

Una sfida da accettare? _____

Una preghiera da rivolgere? _____

Un esempio da seguire? _____

Una decisione da prendere? _____

- *Quali frasi o parole sono ripetute in questa storia?*
- *In che modo la sfida «Vieni a vedere» contribuisce al significato dell'evento? Che cosa c'è di significativo in questa frase che potremmo riformulare col detto «Provare per credere»?*
- *La risposta scettica che Natanaele dette nell'apprendere che Gesù veniva da Nazaret, ha influito sul suo modo di considerare Cristo?*
- *Che cosa intendeva dire Gesù con la frase: «Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo»?*
- *Qual è il messaggio che Dio ha per voi in questo episodio?*

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giovanni 4:27-29; Matteo 28:1-7; Giovanni 1:6,7,14,15,29,34; 1 Giovanni 1:1-4; Apocalisse 1:1-3.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Per capire meglio la storia biblica di questa settimana, dobbiamo tenere conto che Giovanni, nello scrivere il suo vangelo, privilegiò quelle storie che, a suo avviso, potevano ispirare le persone ad accettare Gesù. «Or Gesù fece in presenza dei discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro; ma questi sono stati scritti, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome» (Giovanni 20:30,31). E l'ultimo versetto del vangelo di Giovanni aggiunge: «Or vi sono ancora molte altre cose

che Gesù ha fatte; se si scrivessero a una a una, penso che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero» (Giovanni 21:25).

Inoltre Giovanni valorizza l'idea del testimone personale: qualcuno, cioè, che ha visto, sentito e provato di prima mano. Notate il linguaggio «visivo/sperimentale» del primo capitolo del vangelo di Giovanni:

Giovanni 1:6,7

Giovanni 1:14,15

Giovanni 1:29

Giovanni 1:34

Anche 2 Giovanni 1:1-4 e Apocalisse 1:1-3 (ricordiamo che l'Apocalisse è stata scritta sempre da Giovanni) riassumono l'approccio «visivo/sperimentale» di Giovanni verso Gesù.

E, infine, Giovanni s'interessa particolarmente a verificare «chi è Gesù». Riflettete sulla reazione di Natanaele: «Che cosa può venire di buono da Nazareth?». Non possiamo sapere se questa frase esprimeva cinismo o sorpresa, ma sappiamo che sui galilei esistevano pregiudizi comuni. Lo vediamo, per esempio, in Giovanni 7:39-52, che riporta l'esito della riunione del Sinedrio il cui tema centrale era che cosa fare con Gesù; per tutto il tempo si parla dei galilei in questi termini: «Ma questo popolino, che non conosce la legge, è maledetto!» (7:49). Quando le persone «vengono a vedere» Gesù, vedono *colui che aspettavano*, ma *non come se lo aspettavano*: vedono un Gesù sorprendente e controverso. Gesù, poi, allude ad altre cose che potranno essere viste: «Vedrete cose maggiori di queste» (Giovanni 1:50) e, cioè, vedrete molto altro. Che cosa? Più tardi Gesù aggiungerà: «In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre» (Giovanni 14:12).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Puzzle

A volte un'attività può proporre di leggere un brano abbastanza lungo o complesso. Per rendere il tutto meno pesante, potete usare il metodo del Puzzle; questo metodo consiste semplicemente nel suddividere il brano fra tutti o alcuni ragazzi.

Assegnate a ciascuno, o a dei gruppi di due-tre ragazzi, una parte da leggere o da esaminare e invitateli a prepararsi per riferire la sintesi del testo. Se ogni membro della classe si assume la responsabilità di conoscere a fondo o un determinato libro o una serie di storie o svariati eventi della vita di un personaggio biblico, per poi riferire le sue conclusioni, se ne ricaveranno molte idee. Inoltre, ognuno contribuirà all'apprendimento cambiando le dinamiche solitamente presenti nella classe; non sarà solo il monitore a parlare. Ancora, i contributi di ciascuno eleveranno il valore di ogni giovane in quanto quello che legge e dice sarà ascoltato e recepito come cosa valida.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Pensate in anticipo di formare gruppi di tre ragazzi. Cercate, per ogni gruppo, un'immagine pittoresca. Ogni gruppo, però, avrà visto solo la propria immagine e non quelle assegnate agli altri. Dovranno osservare l'immagine e descriverla usando solo una ventina di parole. A tempo scaduto i gruppi, a turno, descriveranno la propria immagine alla classe, ma senza mostrarla. Alla fine, domandate: «Pensate di avere descritto l'immagine in modo accurato?» (ricordiamo che il resto della classe non l'avrà ancora vista). Invitate i ragazzi a spiegare come si sono sentiti nel potere descrivere l'immagine solo a parole. A questo punto, mostrate le rispettive immagini spiegando che vedere l'immagine in prima persona è tutt'altra cosa. Lo stesso vale nel nostro rapporto con Cristo.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Paolo, in Filippesi 3, dice che niente è paragonabile all'esperienza eccellente del conoscere Cristo, un'esperienza insuperabile. Ma prima dobbiamo incontrarlo. Il primo incontro dei discepoli con Gesù rivela alcune dinamiche presenti nei rapporti umani; all'inizio vi è una certa apprensione, poi subentrano curiosità, sospetto, mistero. Ma dopo avere trascorso una giornata con Gesù, i discepoli sentono di poter dire: «Questo è il Messia, colui che attendevamo». Forse a volte vi è successo di risentirvi per il fatto di non avere potuto essere lì, con Andrea, Filippo e Natanaele? Gesù vi direbbe: «Beati coloro che non hanno visto e hanno creduto». E Pietro pronuncia queste parole per noi: «Benché non l'abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa» (1 Pietro 1:8).

Il solo modo di diventare discepolo di Cristo è vivere un'esperienza personale, un incontro a faccia a faccia con Gesù. Chi lo farà, non sarà mai più lo stesso. E se qualcuno di voi oggi decide di farlo, la sua testimonianza potrà portare altri a Cristo.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 14 di *La speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 10

FARE FESTA CON GESÙ

Sussidio per animatori

Storia biblica: Giovanni 2:1-11

Commentario: *La speranza dell'uomo*, capitolo 15

Testo chiave: Giovanni 2:11

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Gesù inizia il suo ministero pubblico e per prima cosa fa un miracolo, anche se sembra farlo contro la sua volontà. Gesù partecipò al matrimonio di Cana come amico di famiglia e vi andò accompagnato dai discepoli. Quando la madre si avvicina per dirgli che il vino è finito, sembra che si aspetti che il figlio intervenga in qualche modo per porvi rimedio. Forse Gesù non ha intenzione di dare una manifestazione pubblica della sua potenza.

La sua prima risposta è dire che il suo tempo non è ancora arrivato, ma poi il racconto ci mostra che cambia idea. Qualunque sia la ragione di questo ripensamento, egli opera il suo primo miracolo a una festa di nozze e benedice questo evento gioioso esercitando la sua potenza. Forse quest'occasione potrebbe sembrare alquanto frivola, come cornice di un miracolo. Ma il miracolo dell'acqua trasformata in vino non consiste soltanto in una formidabile occasione di crescita per i discepoli e per gli amici di Gesù; oltre a questo, esso trasmette due messaggi importanti. Primo: dimostra, come Gesù fece spesso durante il suo ministero, che a lui piaceva stare in mezzo alla gente per festeggiare e celebrare. Secondo: illustra il potere di Gesù di trasformare cose ordinarie in cose straordinarie: non solo l'acqua in vino, ma le comuni vite umane, in vite cambiate dal suo Spirito.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- riconosceranno di servire un Dio che ama le feste e le celebrazioni (*intelletto*)
- sentiranno la gioia della presenza di Gesù nella propria vita e festeggeranno con lui (*sentimento*)
- Inviteranno Gesù a fare parte della loro vita come un amico che sa condividere sia i momenti positivi sia quelli negativi (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- Miracoli
- Trasformazione
- Spirito Santo¹

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Incoraggiate il dialogo attraverso domande simili a queste:

- Come si svolgerebbe una festa alla presenza di Gesù? Che cosa si farebbe?
- Vi sono cose non faremmo mai insieme con Gesù? Perché sì o perché no? Queste cose, come si conciliano con l'immagine che generalmente abbiamo di lui? Su che cosa si basano?

Chiedete ai ragazzi di immaginare una serie di cose che farebbero se Gesù fosse sulla terra e partecipasse a una delle loro feste. Dove si svolgerebbe? Chi sarebbe invitato? Scrivete le risposte alla lavagna o su un cartellone. Quanti, fra, loro o quante persone in genere, pensate che vorrebbero partecipare a questa festa? E nel caso che nessuno volesse farlo, chiedetene il motivo.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Leggete le parole del brano «Vino in acqua» di T. Graham Brown, che potete leggere qui e trovare nella sezione *Altri occhi*, nel lezionario: «Questa sera sono giù, tanto giù e più giù di così non posso andare! Una volta tu hai tramutato l'acqua in vino; e ora, o Padre, io ti chiedo in ginocchio: puoi aiutarmi a tramutare il vino in acqua?». Prima di tenere la lezione, procuratevi questo brano online per presentarlo alla classe. Esso racconta la storia di un uomo che lotta contro l'alcol e che chiede a Dio di cambiare il suo «vino in acqua» per liberarsi dal desiderio di bere, così da potere vivere una vita santa e pura. L'autore del brano utilizza l'immagine della trasformazione contenuta in questa storia e la capovolge per dimostrare un altro modo in cui il potere di Dio può trasformare una vita umana. Gesù, in quale altro modo può trasformare una vita?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

I miracoli di Gesù gravitano tutti intorno al tema della trasformazione: la *vita stessa* di Gesù era la trasformazione. Egli guariva gli ammalati, risuscitava i morti, dava la speranza a chi era disperato. Il suo potere può ancora trasformarci la vita e questo include, tra l'altro, l'abbandono di dipendenze come quelle di cui parla il brano «Vino in acqua», che potete leggere qui e trovare nella sezione *Altri occhi*, nel lezionario: «Questa sera sono giù, tanto giù e più giù di così non posso andare! Una volta tu hai tramutato l'acqua in vino; e ora, o Padre, io ti chiedo in ginocchio: puoi aiutarmi a tramutare il vino in acqua?».

Potreste far notare che oggi non è frequente vedere miracoli di questo tipo, con un Gesù che trasforma l'acqua in vino; tuttavia, sotto gli occhi abbiamo sempre, ogni giorno, gli innumerevoli miracoli che egli compie per trasformare la vita della gente.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

Domandate: «Perché Gesù faceva miracoli? Che cosa voleva realizzare?».

Fate una panoramica delle risposte e scrivetele alla lavagna. Quindi date vita a un dibattito servendovi di domande simili alle seguenti:

- I miracoli di Gesù, raggiungevano tutti lo stesso scopo? Per esempio: un obiettivo poteva essere quello di togliere la sofferenza, e la guarigione che Gesù dava agli ammalati, certamente realizzava l'obiettivo; ma che dire del miracolo di Cana? Questo miracolo dopotutto, risolveva solo una questione di ordine pratico che sarebbe risultata incresciosa sia per le famiglie degli sposi, sia per gli invitati. Un fatto increscioso, poi, che non comportava una sofferenza così grave. Vero? (Potreste riflettere su che cosa è grave tanto da spingere Dio a intervenire. A Gesù interessa tutto di noi e certamente, nel suo cuore c'era il desiderio che quel matrimonio speciale a Cana restasse un ricordo fermo e sereno, nello scorrere degli anni, nella mente della coppia che si sposava; Dio ha a cuore anche i nostri bisogni, quelli profondi, quelli più semplici, ecc.).

- Gesù, si serviva forse dei miracoli per accrescere la fede in lui? Leggete Giovanni 4:48 e 20:29. Gesù, che cosa sembra suggerire in questi versetti, circa la fede che si basa sui miracoli? Se la fede ispirata dai miracoli è più debole di quella che non ha visto miracoli, perché Gesù ne fece tanti?

- Oggi viviamo in un'epoca in cui spesso non assistiamo allo stesso tipo di miracoli descritti nella Bibbia. Perché? Ritenete che oggi avere fede sia più facile o più difficile? Quali miracoli compie Dio oggi?

- Gesù, operando il suo primo grande miracolo alla festa di nozze, quale messaggio vuole dare? Ricordate ai ragazzi il messaggio che ci perviene dal primo capitolo di Giovanni: egli era venuto per rivelare la natura di Dio. Gesù, che reazione ha avuto quando lo hanno rimproverato di partecipare troppo spesso alle feste o di frequentare «le persone sbagliate»? Secondo voi, Gesù partecipava ai matrimoni, ai banchetti, alle feste, ecc. solo per convertire le persone o, invece, amava veramente le feste e amava trovarsi tra la gente?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 11:18,19; Luca 5:30-32.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Quando si parla di Gesù in rapporto alle feste, particolarmente nel contesto della storia contenuta in Giovanni 2 e in Matteo 11:18,19, è quasi inevitabile parlare del problema dell'alcol e dell'uso di sostanze nocive. Al di là della questione del genere di «vino» che Gesù creò miracolosamente alla festa di nozze, i ragazzi vorranno parlare di quello che Gesù pensa delle feste dove si consuma alcol, ci si ubriaca e si assumono altri tipi di droga, come la marijuana.

Il grado di sincerità con cui i ragazzi parleranno con voi di questi argomenti, dipenderà largamente della situazione che vivono o in cui si trovano, e da quanto si sentono a proprio agio con voi e tra di loro. Ma alcuni giovani, anche nella vostra classe, forse penseranno che una festa con Gesù sarebbe molto divertente proprio perché non si farebbe uso di droghe o di alcol.

Quei giovani che hanno usato droghe e alcol, specialmente se l'uso è stato frequente, spesso trovano difficile riuscire a divertirsi in situazioni più tranquille. Nel cervello che il cervello rilascia nelle situazioni piacevoli, come nei divertimenti quotidiani, nel caso di assunzione di sostanze vengono artificialmente intensificati. Per esempio, la cocaina blocca l'eliminazione della dopamina, provocandone un accumulo. Ecco che una serata di giochi risulta «noiosa», se non è accompagnata da sostanze che alterano la mente. Nel parlare di «fare festa con Gesù», siate sensibili sul tema e discutetene nel modo che ritenete più appropriato al vostro gruppo. Il messaggio che sarebbe bello offrire ai ragazzi, consiste nel fatto che ci si può divertire molto anche con attività «semplici e pulite» che Dio approva; e che, se Gesù fosse qui sulla terra, si divertirebbe stando in mezzo a noi in un modo sano, a prova di... etilometro!

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Grandi gruppi, piccoli gruppi

Le attività di questa settimana si basano soprattutto sui dibattiti, come del resto molte delle nostre strategie didattiche. Questo sistema non è l'unico da utilizzare, ma è uno strumento importante per studiare qualsiasi argomento biblico.

Il modo in cui condurre il dibattito, dipende in gran parte dalla grandezza della classe. In una classe con meno di 12 persone, la maggior parte delle discussioni si svolgerà in gruppo, senza frammentarlo. Tuttavia, occasionalmente i ragazzi potrebbero preferire una discussione a coppie o in piccoli gruppi. Con classi con più di 12 membri è consigliato dividersi in gruppi di quattro/sei persone; un portavoce del gruppo potrebbe, alla fine, riportare il risultato della discussione al gruppo intero.

Gruppi più numerosi possono, a volte, discutere positivamente, ma bisogna fare attenzione a che la parola non sia monopolizzata da una o due persone che dominano gli altri e non danno loro l'occasione di parlare. Non è bello interrompere qualcuno che parla, ma potreste trovare il modo di inserirvi nel discorso dicendo qualcosa del tipo: «Grazie, Giorgia, per il tuo intervento. Ora, c'è qualcun altro che vuole condividere con noi il suo pensiero? Mario, vorresti farlo tu?». In questo modo non sarete scortesi con Giorgia e tenderete di includere altri ragazzi nel dibattito.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Una delle attività che la lezione propone, consiste nella progettazione di una festa a cui Gesù potrebbe essere invitato. Prendendo spunto dalla sezione iniziale *Che ne pensi?*, si potrebbe parlare di attività sociali future da organizzare. Dovrebbe trattarsi di iniziative che esprimano la gioia di divertirsi con Gesù e gli uni con gli altri.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Gesù scelse di fare il suo primo miracolo a un pranzo di nozze. In seguito fece molti miracoli nel campo della salute e in campi ancora più difficili, ma il suo primo atto pubblico lo fece perché le persone fossero felici durante un semplice festeggiamento. L'immagine distorta di un Dio distante e che disapprova è immediatamente distrutta dall'immagine di Dio che si diverte a un pranzo di nozze e che, con un miracolo, salva il padrone di casa e lo toglie dall'imbarazzo.

Gesù vuole partecipare a ogni trasformazione e a ogni settore della nostra vita, non solo nelle poche ore che settimanalmente passiamo in chiesa ma anche in quelle che trascorriamo con i nostri amici e nei momenti di relax e di divertimento. Che accadrebbe se portaste Gesù sempre con voi, anche alle feste?

Credenze fondamentali n. 5



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 15 di *La speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 11

FUORI DA CASA MIA

Sussidio per animatori

Storia biblica: Giovanni 2:12-22

Commentario: *La speranza dell'uomo*, capitolo 16

Testo chiave: Giovanni 2:13-16

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Isaia 56:7 dice: «Io li condurrò sul mio monte santo e li rallegrerò nella mia casa di preghiera; i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa sarà chiamata una casa di preghiera per tutti i popoli».

I cambiavalute nel tempio avevano completamente disatteso questo versetto e facevano esattamente il contrario. Non avevano rispetto per la casa del Signore, anzi, cercavano di corrompere la gente spingendola a desiderare un guadagno materiale. In questo, anche l'orgoglio giocava il suo ruolo; i cambiavalute sapevano bene che il tempio era un luogo sacro in cui adorare Dio, ma la loro arroganza li aveva fatti diventare ciechi nei confronti della volontà di Dio. La loro ingordigia e sete di guadagno, angosciava Gesù. Un commercio disonesto è sempre sbagliato, ma se questo commercio o altre cose simili si fanno in un luogo di preghiera, allora si è superato il limite.

Questa storia ci aiuta a capire quanto il materialismo sia futile e quanto la devozione per il nostro Dio sia importante. Alcuni ebrei usavano il tempio per scopi personali, rendendolo un luogo di avidità e di materialismo. Alcuni giustificavano persino la loro avidità in nome di Dio e della religione. Quando Gesù si presentò al tempio e scacciò quei mercanti, non lo fece perché li odiava, ma perché era arrabbiato per l'uso irriverente che si faceva di quel luogo di culto.

Aiutate i ragazzi a capire l'importanza del rispetto in tutte le cose che riguardano il Signore. Proprio come quei cambiavalute che avevano fatto del luogo di culto un covo di ladri, anche noi possiamo renderci colpevoli di cose simili, ma sotto altre forme, dando libero sfogo alla nostra avidità e cercando di giustificarla. Chiedete ai ragazzi se tengono particolarmente a un determinato luogo o a un oggetto. Domandate loro come si sentirebbero, se qualcuno glielo togliesse o lo disprezzasse. Probabilmente Gesù si sentì in modo simile, entrando quel giorno nel tempio. Dio è il creatore di ogni cosa, ma noi a volte lo dimentichiamo e commettiamo atti d'irriverenza.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- Realizzeranno l'importanza del rispetto per Gesù (*intelletto*)
- Capiranno che le cose di questo mondo non sono importanti e che, comunque, avranno una fine (*sentimento*)
- Cercheranno di eliminare il materialismo dalla loro vita (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- o Rabbia
- o Adorazione
- o Cristo (vita di)

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Formate dei gruppi, ciascuno dei quali dovrà decidere quali sono i tre aspetti del materialismo che possono distruggere la vita di una persona. Allo scadere del tempo dato per l'attività, ciascun gruppo condividerà le risposte elaborate. Tenendo presente le risposte date, spiegate che ciascun aspetto evidenziato potrebbe, in un modo o nell'altro, rovinare la vita di un individuo; a volte alcune cose hanno un inizio insignificante ma, poi, crescono a dismisura causando la rovina di qualcuno.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Questa è la storia di un ventenne che accettò Cristo nel suo cuore. La sua vita cambiò. Fu il pastore di una chiesa a condurlo ai piedi di Gesù. Il pastore lo aveva seguito negli studi biblici e poi lo aveva battezzato. Questo giovane aveva fatto del pastore il suo idolo; per lui quell'uomo era un cristiano perfetto e sentiva di non avere mai incontrato una persona simile, così forte sia moralmente sia religiosamente.

Poco dopo il battesimo, però, una voce cominciò a circolare in chiesa. Si sussurrava che il pastore avesse tradito la moglie. Il giovane non ne tenne conto; il suo pastore non poteva avere fatto una cosa simile: era impensabile! Ma poi, il

fatto fu accertato e si comprese che il pastore aveva, senz'ombra di dubbio, tradito la moglie; alle prove concrete del fatto, si aggiunse la confessione pubblica del pastore stesso davanti a tutta la comunità.

Il giovane fu profondamente turbato; provava delusione, tradimento. Si sentiva ferito. Egli, tuttavia, riprese a leggere la Bibbia e arrivò a capire che il pastore non era il suo Salvatore. Gesù lo era. Il suo Salvatore era morto per lui; il pastore no. E così il giovane decise che questo grave incidente di percorso non avrebbe rovinato la sua fede. Il suo pastore non era Dio, come forse era arrivato a pensare vedendolo tanto santo e fedele. Studiando poi la Bibbia, capì che non dovremmo mai esaltare un uomo a tal punto. Per quanto un uomo o una donna possano sembrare perfetti, essi hanno sempre qualche difetto. Ma Dio è senza difetti! La nostra fede non deve poggiare su nessun uomo o donna, ma solo su Gesù.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Proprio come nella storia del giovane e del pastore, che illustra come noi possiamo dare ad altri uomini o donne un'importanza che non hanno, molte volte consideriamo le cose di questo mondo come importantissime. Gli oggetti possono acquistare un'importanza di cui, all'inizio, non ci rendiamo conto. Come i cambiavalute del tempio, possiamo gradualmente arrivare a mettere al primo posto le cose materiali rispetto a quelle sacre, e arrivare a giustificare il nostro modo di agire pur sapendo che è sbagliato. Ricordiamoci sempre che, qualunque cosa ci accada nella vita, dobbiamo preferire sempre Dio ai guadagni materiali.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- In che modo i cambiavalute del tempio manifestano di essere avidi e materialisti?
- Gesù dice ai giudei: «Distruggete questo tempio e io ne farò uno nuovo in tre giorni».
- Che cosa vuole dire, secondo voi?
- Che cosa spinge i giudei ad avere quella reazione verso Gesù?
- Leggendo i versetti in cui Gesù scaccia la gente dal tempio con una frusta, siete rimasti scioccati dalla sua ira?
- Gesù, che cosa avrà provato entrando nel tempio consacrato al culto del Padre, e vedendo la gente che comprava, vendeva e faceva i propri affari?

- La società di oggi è molto materialista. Che cosa possiamo fare per non essere coinvolti da questa mentalità? Dite ai ragazzi di completare la frase seguente scegliendo fra le idee seguenti; manifesteranno la loro scelta alzando la mano:

a. È possibile non essere affatto coinvolti.

b. È possibile non essere coinvolti solo in parte.

c. È impossibile non essere coinvolti.

- Che cosa significano la devozione e il rispetto? Fate qualche esempio.

- Siete mai stati irriverenti verso Dio? Con i pensieri o con le azioni?

- Molti dei cambiavalute del tempio cercarono di giustificarsi in nome di Dio e della religione. Anche a noi può capitare di giustificarci in nome delle stesse cose?

- Ritenete che i responsabili delle nostre chiese dovrebbero riservare una maggiore attenzione all'irriverenza e al materialismo? Oppure, secondo voi, queste cose sono ormai superate?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 6:19-21; Salmo 5:7; Efesini 5:21; Proverbi 28:25; Proverbi 15:27; Salmo 103.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

I cambiavalute del tempio si servivano dei servizi religiosi per sfruttare i poveri. Molti commentatori dicono che Gesù, nel dire che avevano fatto diventare la casa del Padre un covo di ladri, si riferiva a questi traffici.

Isaia 56:7 dice: «Io li condurrò sul mio monte santo e li rallegrerò nella mia casa di preghiera; i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa sarà chiamata una casa di preghiera per tutti i popoli».

Questo episodio probabilmente si svolge in una zona nota come Corte dei Gentili, un settore del massiccio complesso del tempio riservato principalmente all'acquisto di animali da sacrificare; il luogo in cui i pellegrini potevano cambiare le monete straniere con la locale moneta corrente. Per comprare gli animali da sacrificare, infatti, non si poteva pagare con monete straniere ma si doveva utilizzare una moneta speciale. A quel tempo la moneta romana era molto usata, ma le autorità del tempio accettavano solo denaro ebreo. Questo dava l'opportunità di praticare qualsiasi tasso di cambio e, quindi, di sfruttare il povero.

Un altro aspetto importante è questo: la salvezza offerta da Gesù, simboleggiata dagli animali che erano sacrificati, è gratuita. Gesù pagò la salvezza con il suo sangue. Il fatto che gli animali, simbolo della nostra libertà in Cristo, fossero venduti, era una cosa; ma che fossero venduti a un prezzo tale da sfruttare il popolo, era tutt'altra cosa. Questo elemento è molto importante, perché aveva un impatto sul modo in cui le persone potevano capire il carattere di Dio. Questo commercio induceva le persone a fraintendere. Non c'è da meravigliarsi, dunque, se Gesù reagì a quel modo. La Bibbia metteva in guardia

contro lo sfruttamento del povero (Isaia 10:1-3; Giacomo 5) e che questo avvenisse proprio nel tempio, era decisamente troppo. Il fatto, poi, che questo comportamento avesse a che vedere col piano della salvezza, che è gratuita (Romani 5:15) e che non può essere comprata a nessun prezzo, peggiorava le cose. Tutto ciò era un grande sacrilegio agli occhi di Dio.

Questa storia non parla di un Gesù che si oppone a chi cerca di fare soldi. Ma parla di un Gesù che si oppone a chi prendeva la cosa più bella del Vangelo, che è la salvezza gratuita in Cristo, per farne un oggetto da comprare.

Purtroppo sappiamo dalle fonti storiche successive che tale pratica continuò nonostante la riprensione di Gesù e anche dopo la sua morte. Alcuni scorgono lo stesso principio nell'acquisto di indulgenze che alcune chiese di oggi praticano.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Brainstorming

Il brainstorming può essere una tecnica molto valida per aiutare i ragazzi a essere più creativi, in quanto non comporta risposte giuste o sbagliate. Consiste, dato un argomento, nel dire una frase o una parola che l'argomento stesso porta alla nostra mente. Assicuratevi che tutti possano esprimersi liberamente e rassicuratevi sul fatto che non ci sono risposte errate. Infatti, da una risposta apparentemente inutile, qualcun altro potrebbe trarre l'ispirazione per andare oltre. Per questo è necessario incoraggiare la creatività e non criticare né sminuire le risposte. Al termine, riconsiderate quanto è stato detto e discutetene in gruppo. Potrete trovare un esempio di questa tecnica nell'attività conclusiva proposta dal *Manuale per gli animatori* di questa settimana circa alcuni esempi di materialismo e le loro conseguenze.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Prendete un ragazzo a caso e domandategli di menzionare alcune delle cose che potrebbero allontanarlo da Dio, forse non subito ma nel tempo. Incoraggiate gli altri a pensare la stessa cosa e, durante la settimana, a pregare e a prendere dei provvedimenti che rendano meno forte il peso, nella loro vita, degli elementi a cui hanno pensato. L'avidità e l'amore dei cambiavalute per il denaro li aveva portati lontano da Dio; è importante che i ragazzi siano consapevoli che le lotte quotidiane della vita potrebbero allontanarli dal Creatore, e che facciano il possibile affinché questo non accada.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Dio ci sarà sempre fedele. Anche se ci allontaneremo da lui, egli risponderà sempre, se in seguito decideremo di richiamarlo. Efesini 2:4,5 dice: «Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati)».

Anche se eliminiamo ogni materialismo e irriverenza dalla nostra vita, questo non ci salverà. Niente di tutto quello che possiamo fare con le nostre sole forze alla fine ci salverà. È quello che Dio fece sulla croce che ci riscatta. Ma è proprio per quello che egli fece e per il suo amore eterno per noi, che dovremmo onorarlo, rispettarlo e donargli la nostra vita.

Salmo 111:10: «Il timor del SIGNORE è il principio della sapienza; hanno buon senso quanti lo praticano. La sua lode dura in eterno».



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 16 di *La speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 12

ARDERE LENTAMENTE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Giovanni 3:1-17

Commentario: *La speranza dell'uomo*, capitolo 17

Testo chiave: Giovanni 3:12-15

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Nicodemo, sebbene impegolato con l'élite gerarchica dei capi religiosi, era sensibile alla voce di Dio. Ellen G. White commenta che egli era sensibile alle dure reazioni contro Gesù perché era proprio in questo modo che le generazioni dei capi ebrei si erano poste, in passato, nei confronti dei profeti. Andò da Gesù di notte, pronto ad ascoltarlo e a ricevere istruzioni, e s'impegnò con lui in una conversazione indimenticabile.

La lezione di questa settimana affronta il tema della conversione; i ragazzi avranno la possibilità di imparare che le conversioni possono richiedere una vita intera, come nel caso di Nicodemo. Questa lezione può aprire anche altri dibattiti, come quello sulla natura della conoscenza: una conoscenza teorica contro il genere di trasformazione che Ellen G. White descrive come «rigenerazione». Attraverso questo episodio, Gesù regala varie metafore o illustrazioni cruciali per la trasformazione di Nicodemo: 1) la nascita biologica e la nuova nascita; 2) l'opera dello Spirito come un vento che soffia; 3) la dualità fra carne e spirito; 4) l'immagine del Calvario, che nella storia di Israele è immortalata nell'episodio, riportato nell'Antico Testamento, in cui il popolo tiene lo sguardo fisso sul serpente di rame, in cima al bastone. E poi, se le metafore e le immagini non fossero sufficienti a richiamare l'essenza della missione di Cristo sulla terra, questa lezione ci regala un versetto centrale: Giovanni 3:16.

Molti giovani non sentono la conversione perché non hanno vissuto l'esperienza forte di una «via di Damasco». Questa lezione offre un'ottima occasione per far notare che Saulo credeva in Dio già prima della sua conversione sulla via di Damasco. Il suo problema era un altro, e cioè non avere capito chi era veramente il Messia; egli, quindi, sbagliava su alcune cose importanti, ma era credente e lavorava per Dio con passione. A differenza della conversione di Saulo, che potremmo paragonare a un'esplosione, la conversione di Nicodemo che vedremo in questa lezione fu simile a un fuoco che arde lentamente.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che la conversione può anche essere un'esperienza graduale (*intelletto*)
- avranno fiducia nel fatto che Dio può trasformare il nostro cuore, se glielo permettiamo (*sentimento*)
- sceglieranno di vivere coraggiosamente per il regno di Dio (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- o Salvezza
- o Battesimo
- o Crescita spirituale

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?* Dopo che l'hanno completata, invitate i ragazzi a condividere le risposte, domandando: «Quale tempo meteorologico hai associato alla tua esperienza di conversione? Quale tempo atmosferico descrive meglio il tuo cammino con Dio? Perché, generalmente, si rimane impressionati dalle conversioni spettacolari?»

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Avete mai sentito parlare di Ignaz Phillip Semmelweis? Al tempo della sua nascita (1818), non era insolito che una donna morisse partorendo un figlio. Si dice che una madre su sei morisse a causa di quella che si chiamava «febbre puerperale».

Se immaginiamo la giornata tipo di un medico di quel periodo storico, era più o meno questa: si iniziava facendo autopsie e occupandosi di situazioni di emergenza. Poi, più tardi, i dottori visitavano le madri in travaglio senza lavarsi le mani! Il Dr. Semmelweis fu il primo a dire che bisognava lavarsi le mani regolarmente, dopo ogni visita, con una soluzione di cloro. Dopo aver praticato questo metodo per 11 anni, invece di perdere una madre su sei, il medico constatò che ne moriva una su 50.

Durante la sua carriera egli tenne numerose conferenze esortando i suoi colleghi: «Per carità di Dio, vi prego di lavarvi le mani!».

Durante la rivoluzione industriale la tecnologia era ai suoi inizi, per cui molti medici s'interessavano alle nuove tecniche e alle scoperte mediche significative di quel periodo. Erano in pochi, purtroppo, coloro che ascoltavano i semplici messaggi di Semmelweis. E purtroppo, all'età di 47 anni, il Dr. Semmelweis morì pazzo come conseguenza della frustrazione e dei sensi di colpa che provava davanti alle inutili morti di tante donne in tutto il mondo.

Il re Davide gridò: «Purificami!». Giovanni il battista rivolse all'intera nazione di Israele l'invito a pentirsi, ad abbandonare la vecchia vita e a battezzarsi per rinascere nuovamente nello Spirito. Anche Gesù disse a Pietro: «Se io non ti lavo, tu non avrai meco parte alcuna». In tutta la Scrittura, la nuova esperienza di nascita è collegata all'acqua e al lavarsi. Il messaggio dato a Nicodemo era per tutti: pentirsi; lavarsi. Iniziare oggi stesso una nuova vita con fede e nascere dall'alto.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Se rileggete l'episodio dell'incontro tra Gesù e Nicodemo, noterete l'apertura di Nicodemo a Cristo. Nicodemo non lo accetta totalmente sin dall'inizio ma, al contrario di quanto faceva il mondo medico durante il 1800 verso i semplici consigli di un collega saggio, non gli oppone resistenza e dialoga con lui.

Semmelweis impazzì proprio per l'impossibilità di convincere i dottori del fatto che si sbagliavano. Dopo molto tempo e migliaia di morti inutili, il mondo ha finalmente capito e accettato. Le parole e l'opera del Cristo s'impressero lentamente ma fermamente in Nicodemo. E tutto cominciò da un incontro.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Leggete attentamente questo episodio e controllate se c'è qualcosa che non avevate notato in precedenza.
- *Sottolineate o evidenziate* ogni domanda che Gesù pone. Quali sono le sue domande più difficili?
- Che cosa potete dire sulle qualità (positive e negative) del carattere di Nicodemo?
- In questo incontro storico tra Nicodemo e Gesù, quali sono i versetti chiave?

- Gesù, quali metafore o illustrazioni usa per far capire a Nicodemo quale sia l'essenza della vita e per insegnargli, quindi, una lezione? (Leggete anche Giovanni 7:40-53 e Giovanni 19:38.39).
- E qual è il messaggio che ritenete Dio voglia darvi personalmente, tramite questi versetti?
- La storia di Nicodemo ha qualcosa di simile alla vostra? Quali sono le differenze tra le vostre esperienze di conversione?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giovanni 1:10-12; Romani 6:1-6; Atti 9; Numeri 21:7-9; Filippesi 1:6.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

- La scena di questo dialogo fra Cristo e Nicodemo si svolge di sera, in un momento e in un luogo in cui la conversazione avviene indisturbata. Alcuni suggeriscono che Nicodemo voleva parlare con Gesù in segreto perché aveva paura, per vigliaccheria. Ma questo è inverosimile in quanto, nel capitolo 7 di Giovanni, lo vediamo parlare in favore di Gesù direttamente davanti al Sinedrio. Forse Nicodemo cercava la discrezione perché voleva capire veramente la missione di Gesù e pensava di potervi riuscire meglio lontano dalla confusione della folla. In realtà, poco prima c'era stato un certo trambusto, in quanto Gesù aveva messo il tempio sotto sopra. I capi religiosi stavano già decidendo di fare qualcosa contro di lui, visto il suo attacco aperto a quello che ritenevano fosse il loro campo di azione.
- Uno degli argomenti del dialogo fra Cristo e Nicodemo ha a che fare con la nascita e la rinascita, la carne e lo Spirito e il cambiamento interiore contro l'apparenza esterna. Quando Gesù disse a Nicodemo che doveva nascere di nuovo per poter vedere il regno di Dio, Nicodemo ne fu scioccato. I giudei credevano che il battesimo fosse riservato solo ai non-ebrei che cercavano di convertirsi alla fede d'Israele. Il battesimo, o rito della purificazione con acqua, era l'unico mezzo. Ma essi credevano nel rito al tal punto che, quando un gentile pagano si convertiva e veniva battezzato, essi ritenevano che rinascesse per diventare figlio di Abramo a pieno titolo. Gesù non stava insegnando a Nicodemo qualcosa di strano. La cosa strana, era che Gesù applicasse quell'insegnamento a Nicodemo, che era già considerato un figlio di Abramo per diritto di sangue. Ma Gesù dirà: «La carne dà la nascita alla carne e lo Spirito allo Spirito»; con questo egli voleva dire che l'unico modo per essere veramente un figlio di Abramo è rinascere per fede.
- Oltre ai punti summenzionati, nel dialogo con Nicodemo Gesù parla contemporaneamente del rinnovamento interiore; questa esperienza non è estranea all'Antico Testamento. Geremia 31:33,34 ed Ezechiele 36:26 fanno riferimento alla rigenerazione interiore, così importante nel Nuovo Testamento.
- Il fatto che Gesù utilizzi anche l'episodio raccontato in Numeri 21:4-9 per parlare della sua autorità e missione, non è un caso. Mosè alzava il bastone

su cui si trovava il serpente, il popolo lo fissava ed era salvato. A quel tempo, Israele era in pericolo per il suo atteggiamento ostile e disubbidiente verso Dio. E anche al tempo di Cristo si riscontrava lo stesso atteggiamento. Il significato di questa analogia è svelato nei versetti da 16 a 21. Da questo episodio emerge un messaggio chiaro e travolgente; esiste un solo modo di salvarsi: e non bisogna commettere lo sbaglio di pensare che esiste un'altra scelta e affidarsi a essa.

Alla fine, Nicodemo fece la scelta giusta che ciascuno dovrebbe fare.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Un'affermazione onesta

Un'affermazione onesta spingerà i giovani a sentirsi più inclini a dare una risposta. Una delle ragioni per cui i giovani non conversano volentieri su certi argomenti, è perché ancora non conoscono bene se stessi. Sono nel momento dello sviluppo e alla ricerca di una fede personale. Per cui, nel momento della condivisione, potrebbe essere utile che voi diciate qualche parola di incoraggiamento e di apprezzamento citando e valorizzando, per esempio, qualche cosa che essi stessi hanno detto poco prima.

Uno degli elementi che rendono un metodo didattico vivo, è il creare un ambiente positivo (luogo, persone, cose dette). Lavorate per ottenere questa atmosfera accogliente e incoraggiante.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Formate gruppi di due o tre ragazzi. Date a ciascun gruppo un foglio di carta su cui dovranno scrivere le fasi di sviluppo che una semplice pianta deve superare per arrivare alla maturità. Commentate le risposte cercando delle similitudini con le fasi della crescita della persona. Estendete, poi, l'attività chiedendo di discutere, all'interno del gruppo, i vari stadi della rigenerazione o dell'esperienza della nuova nascita.

Sommario

Nicodemo ottenne la risposta a quello che cercava. Il suo cuore era aperto e sensibile alla guida dello Spirito di Dio. Ma amava Israele e viveva aspettando con ansia il nuovo giorno in cui Cristo sarebbe venuto. Forse era un eterno ottimista e pensava che i capi religiosi aspettassero Gesù, il Messia, con un'ansia pari alla sua. Ma questo non avvenne mai. La buona notizia, però, fu che Nicodemo entrò a far parte della nuova chiesa dopo la risurrezione di Gesù. Questo ci mostra che, a volte, le cose prendono il loro tempo per maturare. Cercate anche di trovare esempi di altri personaggi biblici la cui fede è maturata col passare del tempo.

Alcuni momenti, come quello del battesimo, sono tappe monumentali per la nostra vita spirituale. Ma la storia di Nicodemo ci mostra che, sebbene il battesimo sia un momento fondamentale, esso è solo una parte del percorso.

Quali altri momenti hanno segnato la vostra crescita spirituale? Pensateci.

Forse non avete ancora chiesto il battesimo, e in questo periodo state pensando proprio di aver bisogno di una nuova nascita. Forse siete già stati battezzati, ma nel vostro cuore sentite il bisogno di una trasformazione più completa e totale. Questo è il momento per dare una risposta.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 17 di *La speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 13

ORA TOCCA A TE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Giovanni 3:22-36

Commentario: *La speranza dell'uomo*, capitolo 18

Testo chiave: Giovanni 3:29,30

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Immaginate che cosa avrà provato Giovanni il battista, che era cugino di Gesù, nel pensare al Messia. Durante l'infanzia i due non avevano avuto contatti (*La speranza dell'uomo*, p. 109). Diventati ormai ragazzi, mentre Gesù passava il suo tempo nella falegnameria del padre, Giovanni aveva cominciato a dedicarsi alla predicazione. Forse Gesù lo guardava da lontano, mentre «preparava la via» al Messia che doveva venire.

Infine, per Gesù arrivò il momento di entrare in scena; iniziò a predicare e a battezzare, proprio come Giovanni faceva. Giovanni si rese conto che i suoi seguaci si stavano orientando verso Gesù e dovette fare una scelta: essere geloso di Gesù o essere felice per Gesù. Giovanni scelse di essere felice, di fare un passo indietro e di tornare dietro le quinte.

Prima o poi a tutti capita di dover prendere questo tipo di decisione: essere gelosi o felici per i successi del nostro prossimo? Oppure, dovere accettare (o meno!) il fatto che è arrivato il momento di lasciare il posto a qualcun altro. La domanda è: che cosa sceglieremo di fare? Come decideremo di comportarci? La natura umana e la società ci spingono a essere gelosi. Ma noi siamo cristiani; quale scelta faremo?

Giovanni il battista scelse di gioire del successo di Gesù. Viveva nel suo stesso mondo, ma aveva capito che il suo tempo era finito. Aveva preparato la via, perché questo era stato il suo incarico, il piano che Dio gli aveva affidato. Ora il testimone doveva passare a un altro: a Gesù.

Giovanni si mise da parte e lo fece con gioia.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno l'importanza dell'umiltà nella vita cristiana (*intelletto*)
- sentiranno la vicinanza di Dio, se gli lasceranno il controllo dei propri pensieri (*sentimento*)
- S'impegneranno a essere umili e altruisti (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Abnegazione
- o Umiltà
- o Cordoglio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Invitate i ragazzi a dire quali caratteristiche hanno sottolineato nella sezione *Che ne pensi?* e perché.

Solitamente l'umiltà non è tra le prime caratteristiche che si vorrebbero avere. In che posizione è stata posta nella graduatoria formulata dai ragazzi? Dopo averlo accertato, parlate con loro dell'importanza che l'umiltà ha nei rapporti interpersonali.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

I voti alti non erano proprio il punto forte di Dario, che preferiva di gran lunga giocare a pallacanestro e, nel tempo libero, sprofondare in un bel libro (ma che non fosse un testo scolastico!). La madre aveva tentato di farlo studiare di più; gli aveva proposto addirittura di pagarlo, se avesse preso un bel voto. Dario decise di cambiare scuola a metà del percorso e si iscrisse a un altro istituto. Si ritrovò in una classe che pareva di superdotati: quasi ogni studente aveva ottimi voti. Dario si sentì per la prima volta motivato a fare di più, scattò in lui una sana

competitività. Per la prima volta nella sua vita, ricevette un 10. E anche se questo bel voto arrivò solo nell'ultimo trimestre del suo ultimo anno, questo lo motivò a fare ancora meglio all'università. Nel primo trimestre, tuttavia, il passato riaffiorò; un esame non superato di storia moderna, e un altro ancora di sociologia. Inoltre, i voti conseguiti nei vari esami superati non erano affatto alti...

Passarono alcuni anni prima che Dario potesse accedere al dottorato. Nel primo trimestre studiò molto, fece tutto quello che era richiesto. A volte leggeva sino a 300 pagine al giorno e svolgeva tutti i compiti e le ricerche che gli venivano assegnati. Quando fallì uno dei primi esami per il dottorato, si sentì veramente sconfitto. *Ecco, pensò, ci risiamo.* E, visto che il professore aveva proposto ai ragazzi di scegliere tra una ricerca scritta e un progetto pratico, Dario scelse il progetto pratico. Immaginate la sua sorpresa quando ricevette i voti: tutti positivi.

Dario fu orgoglioso di se stesso. Il fatto di avere ottenuto voti elevati dopo tanto tempo, lo faceva sentire bene. Mentre ne parlava con un'amica, la sentì commentare: «È tutto merito di Dio». Dario si sgonfiò un po'. Voleva che l'amica lo adulasse per quei successi e, invece, il merito veniva dato a Dio. Ma era stato lui a studiare, a impegnarsi. Anche se, nel fondo del suo cuore, lo sapeva: certo, doveva ringraziare e lodare Dio.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Hai mai fatto nella tua vita qualcosa che non pensavi di poter fare? Forse scalare una montagna? Fare 50 Km in bicicletta? Affrontare un amico con cui avevi un conto in sospeso? Ottenere buoni voti? Quali sensazioni ne hai ricavato? Orgoglio o umiltà? Rifletti sulla storia di Dario. Il successo era stato ottenuto solo da Dio o pensi che anche Dario avesse qualche merito? È forse sbagliato essere orgogliosi dei propri successi? Dov'è la linea di demarcazione fra orgoglio e umiltà? E in che modo tutto questo si collega alla linea di demarcazione espressa da Giovanni il battista, quando dice: «Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca»?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

- Fate leggere ai ragazzi la sezione *Dentro la storia*. Mentre leggono, devono *sottolineare* gli aspetti per loro nuovi e interessanti. Domandate loro anche di scrivere almeno un commento su un aspetto del racconto che li ha interpellati. Lasciate, poi, lo spazio per la condivisione.

- I seguaci di Giovanni erano gelosi della popolarità di Gesù e si lamentavano con Giovanni per vari aspetti. Trovavano da ridire sul battesimo (Giovanni 3:25), e nacquero delle discussioni. Trovi che anche oggi, nelle chiese, nascano discussioni

su semplici pratiche religiose? Hai mai sentito parlare di controversie, forse proprio nella tua chiesa locale, che ti sembrano veramente insulse e di poca importanza? Ma perché gli adulti litigano su cose simili?

- Giovanni rifiutava di essere coinvolto in questi sciocchi atti di gelosia. Sapeva che, se si fosse lasciato coinvolgere, avrebbe rischiato di intralciare il lavoro di Gesù mentre, invece, il suo incarico era quello di spianargli la strada, di farlo conoscere agli altri. A volte il più grande deterrente contro il cristianesimo sono i cristiani stessi. Come possiamo far capire ai non cristiani che cosa significa essere cristiani?

- Giovanni era veramente umile; lo dimostrò con i suoi discepoli e con tutti quelli che lo lasciarono per seguire Gesù. Avrebbe anche potuto dispiacersi perché nessuno lo stava più ad ascoltare, ma egli sapeva che la sua opera era conclusa e che il lavoro doveva essere portato avanti da qualcun altro. Perché è tanto difficile essere umili? Che cosa si può fare per migliorare in quest'area della vita?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: 2 Samuele 11; 12; Ruth; Salmo 25:9,10.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. Giovanni era una persona fuori dal comune, e ci appare come un tipo un po' strano. Indossava vestiti strani, mangiava un cibo strano... Oggi giudichiamo le persone dal loro aspetto esteriore, da come vestono, e se incontrassimo qualcuno abbigliato in questo modo, forse terremmo le distanze. Ma per Giovanni era diverso; nonostante il suo aspetto esteriore, tutti volevano ascoltarlo perché il suo messaggio era unico: «Pentitevi», diceva.

Giovanni non si preoccupava di quello che la gente pensava di lui; quello che lo preoccupava, era cercare di fare bene il proprio lavoro per Dio. Egli desiderava preparare la via al Messia che stava per arrivare, in modo che la gente fosse pronta a riconoscerlo, a dirigersi verso di lui. Questo era un compito veramente speciale.

Quando i discepoli manifestarono la loro gelosia nei confronti delle moltitudini che si recavano ad ascoltare Gesù, Giovanni non si irritò. Perché avrebbe dovuto? Aveva lavorato proprio per questo! Anzi, ne fu felice, perché comprese di avere svolto bene il suo incarico. In seguito egli fu imprigionato, ma sapeva che Dio era al suo fianco e che era contento di quanto Giovanni aveva fatto. Sapeva che niente e nessuno avrebbero potuto scalfire il legame che lo univa a Dio. Neppure la morte. Giovanni aveva giocato un ruolo simile a quello che, al suo tempo, giocava «l'amico dello sposo» nei matrimoni. L'amico dello sposo era colui che stendeva gli accordi tra la famiglia della sposa e quella dello sposo. Quando gli accordi erano stati presi, l'amico era felice di averli conclusi con successo. Per Giovanni fu lo stesso; egli aveva preparato la strada a Gesù e si rallegrava della popolarità di cui Gesù godeva. Non si rammaricava nel vedere che la gente era attratta da Gesù e che lo lasciava per andare ad ascoltarlo.

«Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca» Giovanni dice. Queste forse sono le sue ultime parole prima di essere rinchiuso in prigione e ci danno l'idea del vero carattere del battista: umile, sottomesso e altruista.

Ma nel mondo di oggi, a quali inconvenienti va incontro chi è umile, sottomesso e altruista? Domandate ai ragazzi di compiere, durante la settimana che sta per cominciare, almeno un atto di umiltà, di sottomissione o di altruismo.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Pensa e condividi

Per questa fascia d'età non è sempre facile aprirsi a un dibattito. A volte l'animatore ha difficoltà a coinvolgere i ragazzi in una discussione e s'innervosisce per il silenzio imbarazzante che si crea dopo una domanda.

In realtà, spesso accade che i ragazzi stiano semplicemente riflettendo sulle cose da dire, che stiano formulando i loro pensieri. Forse hanno solo bisogno di tempo o di atmosfera, per non temere di essere derisi se interverranno.

Un altro metodo per facilitare gli interventi, è chiedere ai ragazzi di scrivere i loro pensieri per poi poterli esprimere ad alta voce durante la discussione.

Incoraggiateli anche a utilizzare gli spazi presenti sul lezionario; potrebbero persino annotare delle parole chiave sui margini del lezionario, e poi sviluppare il concetto che tali parole riassumono. Mettete a disposizione carta e penna. E se qualcuno si esprime meglio tramite il disegno o la musica ricordate, di tanto in tanto, di dare spazio anche a questo modo di condividere il proprio parere.

Siate, inoltre, sicuri che le vostre domande siano poste in modo chiaro!

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite cartoncini colorati e matite. Dite ai ragazzi di scrivere sul cartoncino la frase: «Questa settimana tenterò di compiere un gesto altruistico» e di lasciare uno spazio vuoto.

Alla fine della settimana, aggiungeranno sul cartoncino in che cosa è consistito questo atto, approfittando dello spazio vuoto apposito.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Giovanni il battista ha predicato al mondo circa 2.000 anni fa, ma il suo messaggio è sempre attuale. A quel tempo il Messia doveva venire nel mondo. Oggi Gesù vuole entrare nella nostra vita. Chi preparerà la strada? Dio lo chiede a noi.

Non si ci siamo soffermati solo sul messaggio predicato da Giovanni, ma anche sulla sua storia e il suo modo di fare. Giovanni affrontò la folla e fu umile. Non cercò di sottrarsi, non trattò male gli altri, non si lasciò invischiare in controversie inutili. Disse semplicemente: «Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca».

Notiamo in Giovanni un atto di profonda, di massima umiltà; questo tratto del carattere deve contraddistinguere ogni seguace di Cristo. E, se desideri anche tu possedere questo tratto caratteriale, tieni conto di un consiglio che Ellen G. White ci ricorda: è necessario lasciare a Dio il controllo completo della nostra mente.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 18 di *La speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.